

INSIEME IMPARIAMO

**MANUALE DIDATTICO PER ATTIVITÀ DI
EDUCAZIONE NON FORMALE INCLUSIVA PER
GIOVANI CON E SENZA DISABILITÀ**

In Touch



Co-funded by
the European Union

RICONOSCIMENTI

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie allo sforzo collettivo e al contributo delle organizzazioni partner del progetto.

- Associazione ABICI - Italy
- Beyond Barriers Association - Albania
- TDM2000 Malta - Malta
- I.C Lotos - Bosnia and Herzegovina
- The Association of Youth with Disabilities of Montenegro - Montenegro
- Active Zone Outdoor- Cyprus

EDITORE: SILVIA DERVISHI

DESIGN: IRENA TOPALLI

Associazione ABiCi #

BEYOND BARRIERS
We believe in what we do.



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'Europa e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Indice dei contenuti

- 1** **Cos'è il progetto "InTouch"**
- 2** **Preparare le basi**
- 3** **Di cosa tratta questo manuale e qual è il suo valore?**
- 4** **Competenze acquisite attraverso il manuale**
- 5** **Adattare le attività manuali alle vostre esigenze**
- 6** **Tabella delle attività**
- 7** **I partner del progetto**
- 8** **Riferimenti**

The image features four hands of different skin tones (two light, two dark) positioned around a central grey circle. Inside the circle is a white silhouette of a person in a wheelchair. Above the circle, the text 'In Touch' is written in a black sans-serif font, with the 'o' in 'Touch' replaced by a colorful graphic of five fingers in blue, green, yellow, orange, and red.

In Touch

"Dare potere a tutti i giovani attraverso un'istruzione inclusiva non è solo un obbligo previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali; è un investimento in una società più forte e coesa".

- Commissione Europea -



1. Cos'è il progetto "InTouch"

"In Touch" è un progetto finanziato da Erasmus+ che mira a portare innovazione nel campo dell'inclusione di giovani con disabilità motorie e sensoriali utilizzando un approccio educativo non formale.

Nonostante i grandi progressi compiuti negli ultimi decenni nel campo del riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità, la situazione necessita ancora di miglioramenti più drastici, soprattutto quando si tratta del tanto necessario cambiamento di prospettiva della disabilità in sé. Le persone con disabilità, soprattutto i giovani, sono spesso escluse dai servizi e dai beni di base, e la situazione diventa ancora più difficile quando si tratta di servizi più avanzati, come il turismo, gli hobby e il tempo libero.

Il mondo dell'educazione non formale si è sforzato, nel corso degli anni, di colmare il divario tra le esigenze dei ragazzi con disabilità e i servizi di cui hanno bisogno, ma spesso le criticità e gli ostacoli che si incontrano nei loro sforzi hanno portato a una stagnazione delle pratiche impiegate e quindi a bassi tassi di coinvolgimento rispetto ai loro coetanei senza disabilità.

Per questi motivi, il risultato principale che ci si aspetta dallo sviluppo di questo progetto è il miglioramento della qualità delle attività attualmente svolte dalle organizzazioni della società civile impegnate a lavorare con i giovani con disabilità.

I risultati principali del progetto sono due:

- Lo sviluppo di due ricerche che hanno raccolto alcune delle migliori pratiche già sviluppate nelle realtà nazionali del consorzio e in tutta Europa, i cui risultati sono condensati nel presente manuale didattico;
- La creazione di un'applicazione mobile accessibile che fungerà da hub comune per le persone con disabilità per trovare e mappare servizi, attività e opportunità accessibili/liberi da barriere nei loro paesi.

Il consorzio, formato da 3 Paesi dell'UE (Italia, Cipro e Malta) e da 3 Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro), coinvolge ONG e associazioni con background e competenze molto diverse tra loro, come il lavoro di advocacy sui diritti umani delle persone con disabilità, il lavoro diretto a livello di base, l'educazione professionale, lo sviluppo di attività di educazione non formale con giovani con e senza disabilità e lo sviluppo di strumenti analogici e digitali nel settore giovanile.

2. Preparare le basi



Sviluppo di un manuale completo per il lavoro giovanile inclusivo

Il primo passo compiuto per sviluppare questo manuale è stato quello di condurre una ricerca approfondita sulle migliori pratiche esistenti nel mondo dell'inclusione dei giovani con disabilità. Per la realizzazione del manuale, ci siamo concentrati sulla ricerca nazionale che è stata condotta in ogni Paese partner utilizzando tre diverse metodologie, ognuna delle quali mirava a valutare un aspetto diverso di queste buone pratiche.

La metodologia mista utilizzata è stata pensata come strumento per aumentare la portata del manuale, ma anche per dargli una prospettiva più a tutto tondo, integrando gli aspetti teorici e pratici dell'analisi delle pratiche trovate. Per riassumere il flusso di lavoro che ha portato allo sviluppo di questo manuale, possiamo distinguere 3 fasi principali, ognuna delle quali è stata svolta in modo indipendente da ciascun partner nel rispettivo contesto nazionale:

La ricerca desk mirava a fornire al pubblico una visione più approfondita del mondo dell'inclusione, producendo al contempo un kit completo di pratiche che possono essere utilizzate da ONG, educatori e formatori che cercano di coinvolgere un maggior numero di giovani con disabilità nelle loro attività. Ciascun partner ha condotto una ricerca che mirava a esplorare:

- Lo stato dell'arte dell'inclusione dei giovani con disabilità in ciascuno dei Paesi coinvolti.
- Una raccolta di buone pratiche nazionali nel campo dell'inclusione delle persone con disabilità provenienti dal mondo dell'educazione non formale.
- Una raccolta di buone pratiche nazionali nel campo dell'inclusione delle persone con disabilità provenienti da altri settori che possono essere in qualche modo trasferite e adattate al lavoro con i giovani e all'educazione non formale.

La seconda parte della ricerca è stata condotta attraverso la metodologia di due tipi di focus group:

- Focus-group di prova finalizzati a mettere in pratica con i ragazzi con e senza disabilità le migliori pratiche riscontrate durante la fase di ricerca a tavolino, al fine di valutarne la trasferibilità ed esplorare la possibilità di modifiche e miglioramenti con i principali beneficiari del progetto.
- Focus group conclusivi che coinvolgono professionisti a diversi livelli del settore del lavoro con i giovani e che hanno come obiettivo principale quello di condurre un'analisi più approfondita delle



pratiche, fornendo al contempo input che derivano da anni di esperienza nel lavoro con i giovani.

L'ultima fase della ricerca è servita a consolidare i risultati dei focus group, chiedendo ai partecipanti di rispondere a diverse domande sul loro livello di soddisfazione in relazione alle attività in cui sono stati coinvolti. La somministrazione dei sondaggi è servita anche come strumento per il coinvolgimento dei partecipanti nelle parti successive del progetto "In Touch". Il risultato finale è stato una sintesi di ogni pratica, contenente un'introduzione alla pratica stessa, una breve analisi dei suoi punti di forza e di debolezza e un breve capitolo sulla rilevanza della pratica per il progetto, insieme a raccomandazioni su miglioramenti e cambiamenti che possono influire sulla sua trasferibilità.

Tutto il lavoro descritto finora è stato fondamentale per uno degli obiettivi principali del progetto In-Touch: ***creare un manuale che supporti efficacemente gli operatori giovanili nel coinvolgimento dei giovani con disabilità.***

Lo sviluppo dei focus group è stato fondamentale per valutare i punti di forza e di debolezza delle pratiche esistenti. Da queste valutazioni, il nostro team ha elaborato nuove pratiche che sono incluse nella sezione successiva di questo manuale. Siamo certi che gli educatori e gli operatori giovanili di qualsiasi livello di esperienza troveranno questo manuale una preziosa aggiunta alle loro risorse, aiutandoli a progettare nuove attività radicate in diverse best practice. Queste attività, descritte nel manuale, seguono una struttura uniforme per garantire coerenza e facilità di attuazione. Inoltre, questo manuale è stato arricchito con le intuizioni e le conoscenze derivanti da un'ulteriore fase di ricerca, che ha comportato la raccolta di ulteriori buone pratiche da tutta Europa.



3. Di cosa tratta questo manuale e qual è il suo valore

Nelle diverse società odierne, la necessità di un'educazione inclusiva va oltre la tradizionale istruzione formale per rispondere alle esigenze uniche di tutti gli individui, compresi quelli con disabilità. Il "Manuale didattico per le attività educative non formali inclusive per giovani con e senza disabilità" è una risorsa essenziale per il lavoro con i giovani, che contribuisce a promuovere l'inclusione e la solidarietà. Fornisce agli operatori giovanili e ai professionisti interessati una guida completa per sensibilizzare i giovani, per sostenere le questioni più impegnative in relazione alla disabilità e per creare ambienti accoglienti e accessibili a tutti.

Questo manuale è uno strumento prezioso nel campo del lavoro con i giovani, che sottolinea l'importanza dei diritti della disabilità e dell'inclusione attraverso l'educazione non formale. Il suo obiettivo primario è quello di migliorare le competenze degli operatori giovanili e dei professionisti, dotandoli degli strumenti e delle conoscenze necessarie per incorporare efficacemente le pratiche inclusive nelle loro attività. Gli animatori giovanili e gli operatori possono utilizzare questo manuale come quadro di riferimento per la comprensione e la difesa dei diritti dei disabili nel contesto dell'educazione non formale. Incorporando i principi della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e altri quadri critici, il manuale non solo educa ma dà anche la possibilità agli operatori di promuovere l'inclusione nelle loro pratiche.

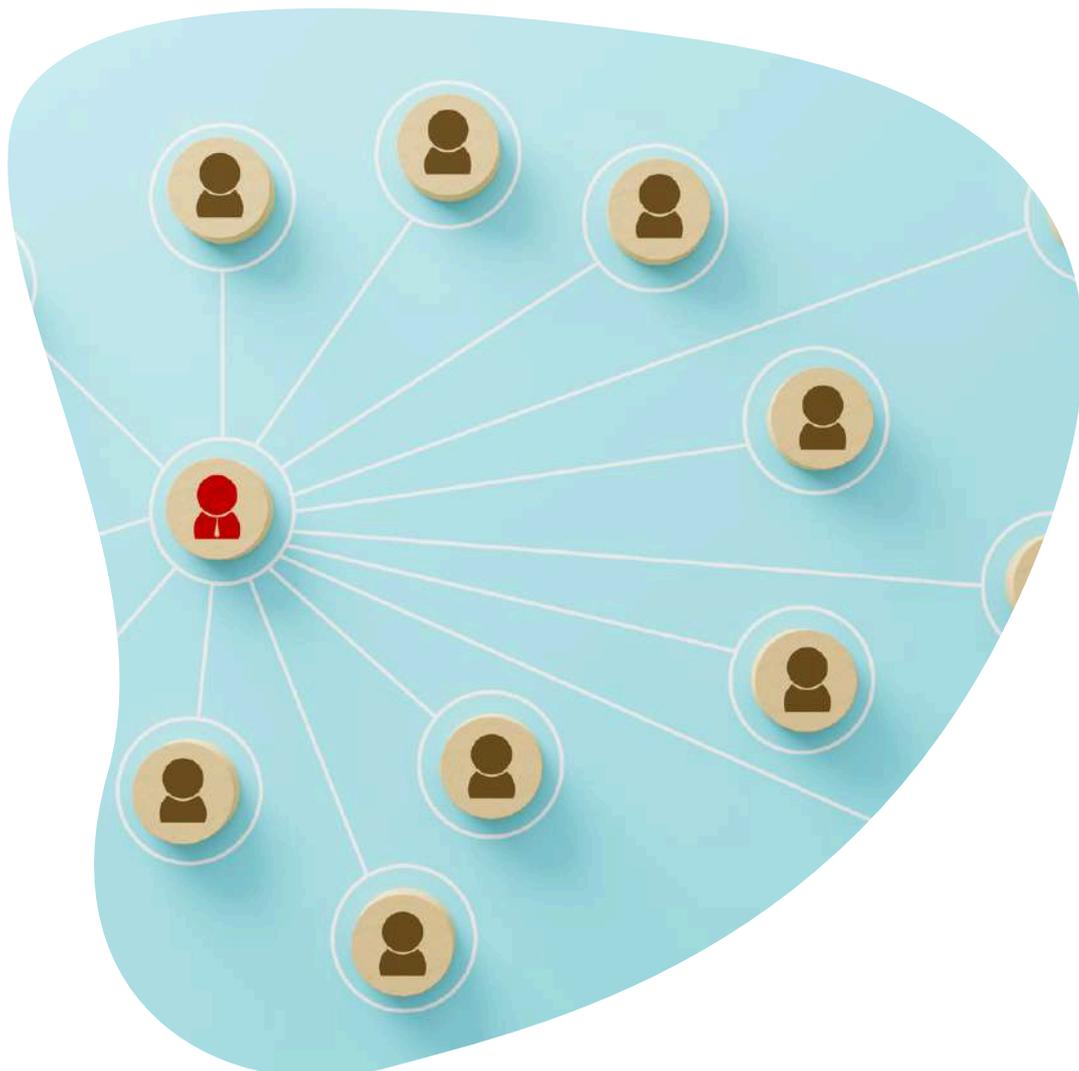
Il valore di questo manuale risiede nella sua capacità di promuovere l'empatia, la comprensione e il senso di responsabilità tra i giovani, incoraggiandoli a sostenere l'inclusione e l'uguaglianza. Al centro di questo manuale ci sono metodi di apprendimento non formale che offrono attività interattive che richiedono riflessione e discussione. Ogni esercizio è pensato non solo per educare, ma anche per ispirare il pensiero critico e l'auto-riflessione sulle diverse esperienze, in particolare sulle disabilità. Le attività spaziano da giochi di ruolo a esercizi interattivi, ognuno dei quali è stato creato per simulare le esperienze di persone con e senza disabilità, aumentando così la consapevolezza e approfondendo la comprensione dei partecipanti. Le attività sono progettate per mettere in discussione le opinioni dei partecipanti, rompere stereotipi e pregiudizi e promuovere una cultura del rispetto e dell'empatia.

Impegnandosi in queste attività, gli animatori e gli operatori possono educare efficacemente i giovani sul significato dell'inclusività e sulle sfide che le persone con disabilità devono affrontare nella vita quotidiana. Il manuale sostiene un approccio di apprendimento e miglioramento continuo verso l'inclusione delle persone con disabilità.



Incoraggia gli operatori a rimanere essi stessi studenti, alla costante ricerca di nuove conoscenze e strategie per promuovere un atteggiamento di apprendimento permanente tra i giovani con cui lavorano ogni giorno.

Ci auguriamo che il "Manuale per le attività educative non formali inclusive per giovani con e senza disabilità" sia uno strumento utile per ogni operatore giovanile o professionista impegnato a creare esperienze educative inclusive, coinvolgenti e responsabilizzanti. Il suo contenuto completo, radicato nelle migliori pratiche delle nostre organizzazioni e negli standard legali, fornisce una base per costruire comunità più inclusive attraverso l'educazione non formale e per migliorare il settore del lavoro con i giovani.



4. Competenze acquisite attraverso il manuale

Il "Manuale didattico per le attività educative non formali inclusive per giovani con e senza disabilità" migliora significativamente le competenze degli operatori giovanili e dei professionisti in diversi settori, tra cui i diritti umani e la difesa, l'alfabetizzazione ai media, l'occupazione, l'arte, lo sport e il tempo libero. Questo manuale utilizza un modello di competenze che integra conoscenze, abilità e atteggiamenti, specificamente progettato per approfondire la comprensione e affrontare le questioni legate alla disabilità. Questo approccio trae ispirazione dai quadri educativi sui diritti umani sviluppati nel manuale Compass del Consiglio d'Europa, garantendo un'esperienza educativa completa ed efficace che promuove l'inclusività.

Il modello delle competenze, ampiamente riconosciuto nell'educazione formale e non formale in Europa, è stato accuratamente adattato in questo manuale per concentrarsi sulla disabilità, fornendo agli operatori giovanili e ai professionisti strumenti essenziali per promuovere l'inclusività e l'empowerment nelle loro pratiche educative.

Conoscenza e comprensione



- Introdurre concetti importanti come inclusione, empatia, accessibilità, uguaglianza e dignità nel contesto dei diritti dei disabili e dell'educazione non formale.
- Spiegare come i diritti della disabilità si inseriscono nel quadro più ampio dei diritti umani, sottolineando l'interdipendenza e l'universalità di questi diritti.
- Fornire un quadro dei cambiamenti sociali e dei modelli di disabilità che hanno influenzato il riconoscimento e la tutela dei diritti dei disabili. Illustrare i diritti riconosciuti dai principali strumenti internazionali come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e le leggi nazionali in materia.
- Discutere la funzione dei vari organismi locali, nazionali e internazionali, comprese le ONG, nel sostenere e proteggere i diritti delle persone con disabilità.



Competenze



- Migliorare le capacità di ascoltare e rispondere a diversi punti di vista, difendere se stessi e gli altri, e comunicare efficacemente tra gruppi diversi.
- Coltivare la capacità di impegnarsi e gestire le sfide in modo costruttivo e di lavorare in modo cooperativo in team diversi.
- Promuovere la capacità di analizzare le informazioni, sfidare i pregiudizi e prendere decisioni informate in materia di diritti dei disabili e inclusione.
- Incoraggiare le competenze a partecipare e organizzare attività comunitarie che promuovano la consapevolezza della disabilità e l'inclusione.
- Insegnare ai giovani a riconoscere le violazioni dei diritti dei disabili e dotarli delle competenze necessarie per agire in difesa di questi diritti sia a livello locale che globale.

Attitudini e valori



- Incoraggiare l'empatia verso le persone con disabilità e promuovere un senso di solidarietà con coloro i cui diritti sono minacciati.
- Instillare un profondo rispetto per la dignità umana e una spinta continua a raggiungere la giustizia, l'uguaglianza e il rispetto per la diversità.
- Sviluppare un senso di responsabilità per le proprie azioni e un impegno per il cambiamento personale e sociale verso una società più inclusiva.
- Promuovere la curiosità verso le diverse esperienze di vita e mantenere una mentalità aperta verso tutti gli aspetti della diversità.

5. Adattare le attività manuali alle vostre esigenze

Le attività contenute in questo manuale sono state testate con i giovani per garantirne l'efficacia in diversi contesti e dinamiche di gruppo. Poiché è difficile creare strumenti che si adattino a tutte le esigenze, è chiaro che non tutte le attività si adatteranno perfettamente a tutti i gruppi target in ogni momento.

Questo manuale è stato concepito come una guida flessibile per il vostro lavoro, fornendo una base su cui le attività possono essere costruite e adattate, piuttosto che un insieme rigido di regole da seguire. Vi consigliamo di adattare o sviluppare ulteriormente queste attività per meglio adattare alle esigenze specifiche dei giovani con cui vi state impegnando. Come facilitatori, avete la responsabilità di perfezionare e adattare le attività per garantire che non solo affrontino le questioni rilevanti per il vostro gruppo, ma che risuonino anche con i vostri partecipanti e li coinvolgano efficacemente. Ciò potrebbe comportare la modifica della complessità dei compiti, degli argomenti discussi o dei risultati attesi per adattarsi meglio all'età, al background e alle esperienze dei partecipanti.





La tabella seguente vi aiuterà a capire come è costruito ogni laboratorio e come leggere ogni fase specifica in modo da poter moltiplicare i laboratori nella vita reale e nel vostro lavoro con giovani con e senza disabilità.

Elementi	Descrizione
Nome dell'attività	Titolo
Difficoltà	Le attività sono valutate in base alla difficoltà di preparazione e di esecuzione, utilizzando una scala: principiante/intermedio/esperto.
Dimensioni e composizione del gruppo	Il numero minimo e massimo di partecipanti da coinvolgere nell'attività.
Tempo	Misurato in minuti e ore per ogni workshop.
Breve panoramica	Una descrizione molto breve dell'ambito e degli obiettivi dell'attività.
Obiettivi	Obiettivi specifici incentrati sulle componenti di apprendimento.
Materiali	Il materiale di cui avrai bisogno per preparare e svolgere ogni attività.
Attività	Una spiegazione dettagliata di tutte le fasi dell'attività, con particolare attenzione alla preparazione e all'esecuzione.
Debriefing e valutazione	Linee guida e domande per gestire il debriefing.
Suggerimenti per il facilitatore	Consigli per i principianti per l'esecuzione delle attività.
Accessibilità	Suggerimenti su come rendere l'attività accessibile.
Dispense	Modelli e altri materiali utili per lo svolgimento del workshop. (opzionale)

6. Tabella delle attività

Titolo dell'attività	Difficoltà	Dimensione del gruppo
Workshop di sensibilizzazione sui diritti umani	Intermedia	15-25
Comprendere i modelli di disabilità	Principiante/Intermedia	15-20
Esplorare la disabilità: Comprensione ed empatia	Principiante/Intermedia	15-24
Scoprire la CRPD: un viaggio di apprendimento	Intermedia/esperto	15-20
Scoprire l'inclusività negli SDG attraverso l'apprendimento creativo	Principiante	15-25
Dare forza alle voci: Un workshop sull'advocacy per i diritti dei disabili	Esperto	15-24
Media Advocates: Esplorare la disabilità attraverso il giornalismo	Principiante	20-25
Storie di abilità	Principiante	15-24
Percorsi di carriera: Gioco di carte su disabilità e occupazione	Principiante/Intermedia	20-30
Innovare ed emancipare: Brainstorming delle imprese sociali per le disabilità	Intermedia	20-30
Arrampicata su roccia per giovani ipovedenti	Esperto	06-08
Rompere gli stereotipi sulla disabilità	Principiante	10-15
Lingua dei segni internazionale (nozioni di base)	Principiante	03-18
Yoga per tutti	Intermedia	10-12
attività di pasticceria	Principiante/Intermedia	05-15
Musica e Armonia	Principiante	05-15
Introduzione alle immersioni subacquee per persone con disabilità visiva	Esperto	3+3

Titolo dell'attività	Difficoltà	Dimensione del gruppo
Kayak per ipovedenti	Intermedia	8-10
Escursionismo per ipovedenti	Principiante	15-20
"Vision Soccer" inclusivo	Intermedia	10-20
Mappatura dell'accessibilità	Intermedia	20-25
Da che parte stai? Voci e opinioni!	Principiante	15-25
Gioco inclusivo: sport per tutte le abilità	Intermedia	06-18
Lente inclusiva: Storytelling multimediale	Principiante	15-24
Empatia in azione: Comprendere le esperienze di disabilità	Intermedia	12-15
L'empatia nell'occupazione: Un'esperienza interattiva	Intermedia	12-16
Workshop sulla comunicazione inclusiva	Intermedia	10-20
Sensibilizzazione inclusiva al cyberbullismo	Intermedia	08-24
Il potere del linguaggio nella percezione della disabilità	Intermedia	08-24
Calcio con gli occhialini	Principiante	06-24
Comprendere le disabilità invisibili	Intermedia	10-16
Tabella di marcia per la vita indipendente	Intermedia	10-12
Manuale di analisi dell'accessibilità	Esperto	20-25
Teatro Forum per la consapevolezza della disabilità	Intermedia	16-24
Le basi dell'assistenza personale per le persone con disabilità.	Principiante	20-25



Workshop di sensibilizzazione sui diritti umani

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 120 minuti

Gruppo: 10-25



Breve panoramica

Questo workshop ha l'obiettivo di educare i partecipanti ai documenti chiave sui diritti umani, rilevanti per le persone con disabilità, promuovendo la comprensione e l'empatia. Questo workshop è stato progettato per essere informativo, coinvolgente e accessibile, promuovendo una comprensione più profonda dei diritti delle persone con disabilità tra i giovani.



Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza dei principali documenti sui diritti umani che tutelano le persone con disabilità.
- Promuovere la comprensione dei diritti e delle sfide affrontate dalle persone con disabilità.
- Incoraggiare l'empatia e gli atteggiamenti inclusivi dei giovani nei confronti delle persone con disabilità.



Materiali

- Copie della Dichiarazione universale dei diritti umani (UDHR), della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e di altri documenti rilevanti in materia di diritti umani.
- Proiettore e schermo per le presentazioni.
- Dispense che riassumono i punti chiave di ciascun documento.



Attività

- Introduzione (10 min): Breve introduzione del workshop e dei suoi obiettivi da parte del facilitatore/formatore.
- Presentazione (20 min): Presenta gli aspetti chiave dell'UDHR e della CRPD, evidenziando come tutelano i diritti delle persone con disabilità.
- Discussione di gruppo (35 min): I partecipanti discutono in piccoli gruppi le seguenti domande:
- Qual è l'impatto di questi documenti sulla vita delle persone con disabilità nei rispettivi Paesi?
- Qual è la situazione delle persone con disabilità nelle loro comunità/città?

1. Discutere sui documenti specifici (politiche, leggi, strategie) che proteggono i diritti delle persone con disabilità nei rispettivi Paesi. Dove ricevono i partecipanti le informazioni sulle persone con disabilità?
- Presentazione del lavoro di gruppo. (25 min)
- Debriefing e feedback (30 min): Riassumere le lezioni chiave apprese al termine del workshop.

Debriefing e valutazione

Facilita una discussione su come è cambiata la comprensione dei diritti dei disabili da parte dei partecipanti nei loro paesi. Domande che puoi utilizzare:

- Quali nuovi spunti di riflessione hai tratto da questo workshop sui diritti delle persone con disabilità?
- In che modo l'UDHR e la CRPD si riferiscono alle situazioni reali delle persone con disabilità nella tua comunità o nel tuo paese?
- Come è cambiata la tua prospettiva sul tema dei diritti delle persone con disabilità dopo aver partecipato a questo workshop?
- Quali sono le azioni che puoi intraprendere per promuovere i diritti e l'inclusione delle persone con disabilità nella tua comunità?
- Come possiamo applicare i principi appresi oggi per promuovere una società più inclusiva e un futuro migliore?

Suggerimenti per i facilitatori

- Assicurati che tutti i materiali siano accessibili (ad esempio, versioni in Braille, interpreti del linguaggio dei segni).
- Incoraggia la partecipazione attiva e rispetta i diversi punti di vista.
- Usa un linguaggio semplice ed esempi concreti per essere più chiaro.
- Si consiglia di utilizzare Padlet Tool o qualsiasi altro strumento digitale per le presentazioni.

Accessibilità

- La sede deve essere accessibile alle persone in sedia a rotelle.
- Fornire materiali in più formati (ad esempio, stampa a caratteri grandi, formato elettronico).
- Offri un servizio di interpretariato nel linguaggio dei segni, se necessario.

Dispense

- Dichiarazione universale dei diritti umani (UDHR): Questo documento fondamentale per i diritti umani può essere consultato sul sito web dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR).





Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD): Questo documento fondamentale sui diritti delle persone con disabilità è disponibile sul sito web dell'OHCHR CRPD.

Comprendere i modelli di disabilità

Difficoltà: Principiante/Intermedia

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 15-20

Breve panoramica



Questa sessione è pensata per fornire informazioni ed educare i giovani sui vari modelli di disabilità, migliorando la loro comprensione di come la società percepisce e interagisce con i diversi tipi di disabilità.

Obiettivi



- Spiegare i diversi modelli di disabilità: Modelli caritatevoli, medici, sociali, biopsicosociali e dei diritti umani.
- Analizzare come questi modelli influenzano la percezione e il trattamento delle persone con disabilità nelle nostre comunità.
- Incoraggiare il pensiero critico sulle implicazioni di ciascun modello nella vita delle persone con disabilità, ma non solo.

Materiali



- Descrizioni ed esempi di ogni modello di disabilità.
- Casi di studio o scenari per l'analisi di gruppo. Lavagna
- bianca/flip chart per appunti.

Attività



- Introduzione (5 min): Panoramica degli obiettivi della sessione.
- Presentazione del formatore/facilitatore (20 min): Descrivi ogni modello di disabilità, utilizzando esempi concreti.
- Lavoro di gruppo (25 min): Dividere i partecipanti in 5 gruppi e assegnare a ciascuno di essi un caso di studio. I partecipanti analizzano i casi di studio, identificando quale modello si applica a ogni scenario. I partecipanti discutono su quale modello è maggiormente applicato nel loro paese/comunità per le persone con disabilità.
- Presentazioni di gruppo e discussione (20 min): I gruppi presentano le loro analisi e discussioni, seguite da domande e risposte. Riflessione e
- Debriefing (20 min): Rifletti su come i diversi modelli influenzano gli atteggiamenti e le politiche nei confronti delle persone con disabilità.



Debriefing e valutazione

Discuti l'impatto della comprensione di questi modelli sulle percezioni dei partecipanti. Puoi utilizzare le seguenti domande:

- In che modo i diversi modelli di disabilità influenzano la nostra comprensione e i nostri atteggiamenti nei confronti delle persone con disabilità?
- Quale modello pensi sia maggiormente utilizzato nella nostra società e perché?
Riesci a pensare a qualche esempio di vita reale in cui cambiare
- l'approccio al modello di disabilità potrebbe portare a risultati migliori per le persone con disabilità?
In che modo i modelli bio-psico-sociali e dei diritti umani potrebbero
- migliorare il modo in cui affrontiamo i problemi della disabilità rispetto ai modelli caritatevoli e medici?
Riflettendo sui casi di studio, come pensi che le politiche e le pratiche dovrebbero cambiare per supportare meglio le persone con disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

Assicurati che le spiegazioni siano chiare e accessibili. Incoraggiare la partecipazione e il rispetto per le diverse prospettive. Sii pronto a fornire il contesto e i chiarimenti necessari.



Accessibilità

Assicurati che la sede sia accessibile. Fornisci materiali in vari formati, compresi quelli digitali e a caratteri grandi. Considera la necessità di interpreti del linguaggio dei segni o di altre sistemazioni.



Dispense

Vai alla pagina successiva per le dispense. Copiale e stampale.

Dispensa 1 - Modelli di disabilità

(da utilizzare da parte del formatore/facilitatore)



Il modello di carità

Il modello della carità è uno dei modelli più antichi che sono stati formulati per creare una comprensione delle persone con disabilità. Sostiene che le persone con disabilità non sono in grado di contribuire in modo significativo allo sviluppo della società e quindi devono dipendere dallo Stato o dalle loro famiglie per il sostegno. Secondo questo modello, le persone con disabilità sono istituzionalizzate o costrette a rimanere a casa con le loro famiglie. Questo modello genera atteggiamenti profondamente negativi e stigmatizza le persone con disabilità, in quanto i membri della società le considerano degli estranei.

Il modello medico

Il modello medico è un altro vecchio modello di visione e rappresentazione della disabilità, in quanto i membri della professione medica si confrontano con i modi e i mezzi per affrontare il problema della disabilità. In questo modello si postula che il problema derivi dalla malattia che colpisce l'individuo. L'approccio alla disabilità si concentra quindi sulla cura della malattia. Non viene prestata attenzione ai vari fattori contestuali che influiscono sulla capacità dell'individuo di funzionare nella società in modo continuativo. In effetti, il modello medico abbraccia aspetti del modello caritatevole, in quanto sostiene l'istituzionalizzazione e l'isolamento delle persone con disabilità. Questo modello è stato rifiutato da studiosi e attivisti della comunità delle persone con disabilità. Viene visto come uno strumento antiquato per valutare e comprendere la disabilità.

Il modello sociale

Il modello sociale della disabilità è nato negli anni Ottanta. Si inserisce nel contesto di anni di battaglie condotte da persone con disabilità e da alcuni studiosi per una maggiore inclusione e partecipazione delle persone con disabilità nella società tradizionale. Questi sostenitori e studiosi rifiutavano i modelli caritatevoli e medici della disabilità, in quanto si riteneva che contribuivano all'esclusione delle persone con disabilità dalla società tradizionale. Di conseguenza, all'inizio degli anni '80, il professor Mike Oliver sviluppò il modello sociale della disabilità. Secondo il modello sociale della disabilità, la disabilità si verifica quando la persona con una menomazione interagisce con vari fattori contestuali della società che limitano la partecipazione e l'inclusione delle persone con disabilità nella società su base paritaria con gli altri. Tali fattori contestuali includono fattori sociali, economici, ambientali e attitudinali. Il modello sociale ha contribuito a una maggiore accettazione e rispetto delle persone



con disabilità nella società tradizionale, anche se c'è ancora molto lavoro da fare. L'istituzione delle Regole Standard e della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, ad esempio, sono nate dal modello sociale della disabilità. Allo stesso modo, i successivi modelli di disabilità, come quello bio-psico-sociale e quello dei diritti umani, sono stati influenzati dal modello sociale della disabilità.

Il modello bio-psico-sociale della disabilità

Il modello bio-psico-sociale della disabilità è stato sviluppato a metà degli anni Ottanta. Ha cercato di creare una via di mezzo tra il modello medico e i modelli sociali della disabilità. In questo modello, la questione del funzionamento è fondamentale. Tratta la disabilità dal punto di vista della capacità dell'individuo di funzionare quotidianamente nella società con un handicap.

Il modello dei diritti umani

Il modello dei diritti umani è nato a metà degli anni 2000. È stato formulato durante i negoziati sulla Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD). Insieme al modello sociale della disabilità, il modello dei diritti umani costituisce il paradigma centrale della CRPD. Il modello dei diritti umani postula che tutte le persone con disabilità sono esseri umani e, in quanto tali, sono soggetti ai diritti e alle libertà fondamentali sanciti da diversi trattati internazionali sui diritti umani. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici sono due di questi strumenti che entrano immediatamente in gioco. La CRPD non ha stabilito nuovi diritti per le persone con disabilità. Tuttavia, ha riaffermato i diritti contenuti in diversi trattati sui diritti umani. Il modello dei diritti umani è il paradigma predominante adottato dai membri del mondo accademico e dai responsabili politici. Contestualmente, i Paesi che hanno firmato e ratificato la CRPD sono obbligati a rispettare le disposizioni contenute nella Convenzione. Le persone con disabilità possono quindi godere degli stessi diritti e privilegi riconosciuti agli individui senza disabilità.

Riferimenti: Manuale di formazione per l'inclusione significativa delle persone con disabilità - UNESCO

Dispensa 2: Scenari



Modello di beneficenza Studio di caso - Scenario 1

Una comunità locale organizza una raccolta di fondi per i bambini disabili. L'evento ritrae questi bambini come indifesi e bisognosi di carità, concentrandosi sui loro limiti piuttosto che sulle loro capacità. I partecipanti sono incoraggiati a donare per pietà.

Caso di studio del modello medico - Scenario 2

Una scuola insiste sul fatto che uno studente con ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività) debba essere sottoposto a terapia farmacologica per poter frequentare le lezioni regolari. La politica della scuola non prende in considerazione alcun approccio educativo alternativo o accomodamento, concentrandosi esclusivamente sul "trattamento" della condizione dello studente.

Studio di caso del modello sociale - Scenario 3

Una città intraprende un'iniziativa per rendere tutti i trasporti pubblici accessibili alle sedie a rotelle. Questo cambiamento arriva dopo che i gruppi di difesa hanno evidenziato come la mancanza di accesso impedisca alle persone con disabilità fisiche di partecipare pienamente alla società.

Modello biopsicosociale Studio di caso - Scenario 4

Un centro di riabilitazione adotta un approccio olistico al trattamento delle persone con lesioni al midollo spinale. Il programma comprende non solo cure mediche, ma anche consulenza psicologica, sostegno al reinserimento sociale e formazione professionale, riconoscendo l'impatto multiforme della disabilità.

Modello di studio dei diritti umani - Scenario 5

Viene lanciata una campagna nazionale per promuovere i diritti all'occupazione delle persone con disabilità. La campagna sottolinea i diritti legali a un'occupazione equa e a sistemazioni ragionevoli sul posto di lavoro, come indicato nei trattati internazionali sui diritti umani come la CRPD.

Esplorare la disabilità: Comprensione ed empatia

Difficoltà: Principiante/Intermedia

Time: 90 minutes

Gruppo: 15-25



Breve panoramica

Questa attività mira ad approfondire la comprensione di ciò che costituisce una disabilità e delle diverse categorie di disabilità, promuovendo l'empatia e la consapevolezza delle persone con disabilità.



Obiettivi

- Definire e capire chi è una persona con disabilità.
- Identificare e spiegare le principali categorie e tipologie di disabilità.
- Incoraggiare l'empatia e il rispetto per le persone con disabilità.



Materiali

- Scenari di gioco di ruolo per diverse disabilità.
- Interattivo elementi per apprendimento stazioni (bende, tappi per le orecchie, poster informativi).
- Strumenti esperienziali (ad esempio, sedie a rotelle, testi in Braille). Spazio per allestire stazioni di apprendimento.



Attività

- Introduzione (10 min): Introdurre brevemente l'argomento e gli obiettivi dell'attività.
- Gioco di ruolo (55 min): I partecipanti si cimentano in un gioco di ruolo, simulando le sfide della vita quotidiana di diverse disabilità.

Preparazione:

- Utilizzare gli scenari di gioco di ruolo per le diverse disabilità (utilizzare le dispense), concentrandosi sulle sfide della vita quotidiana (o altro, ad esempio navigare in uno spazio pubblico come persona ipovedente, frequentare una classe con una disabilità uditiva).
- Preparare i supporti/aiuti necessari per ogni scenario (ad esempio, bende, tappi per le orecchie).

Esecuzione:

- Dividete i partecipanti in piccoli gruppi e assegnate a ciascuno di essi un compito specifico.

- Scenario di disabilità.
- Lasciate loro il tempo necessario per pianificare la messa in scena dello scenario.
- Ogni gruppo esegue il proprio gioco di ruolo di fronte ad altri, dimostrando le sfide affrontate dalle persone con quella disabilità.
- Dopo ogni spettacolo, è prevista una breve discussione in cui i partecipanti riflettono sull'esperienza e condividono le proprie idee.
- Discussione di gruppo (25 min): Riflettere su questa esperienza di apprendimento e discutere l'impatto delle barriere sociali affrontate dalle persone con disabilità.

Debriefing e valutazione

Facilitare una discussione di gruppo sugli apprendimenti e sulle mutate percezioni delle persone con disabilità. Incoraggiate la condivisione di riflessioni e intuizioni personali. Potete utilizzare le seguenti domande:

- La partecipazione agli scenari del gioco di ruolo ha cambiato la vostra comprensione delle esperienze quotidiane delle persone con disabilità?
- Quale scenario di disabilità le ha aperto maggiormente gli occhi e perché?
- In che modo le barriere e gli atteggiamenti della società contribuiscono alle sfide affrontate dalle persone con disabilità, come osservato negli scenari?
- Quali azioni possiamo intraprendere come individui o come comunità per migliorare l'inclusività delle persone con disabilità?
- Riflettendo sull'attività di oggi, come pensate che possiamo sostenere e rispettare meglio i diritti e le esigenze delle persone con diverse disabilità?

Suggerimenti per i facilitatori

- Assicuratevi che le discussioni siano sensibili e rispettose.
- Sii pronto a offrire indicazioni e chiarimenti sulle disabilità.

Accessibilità

- Assicuratevi che tutte le attività e i materiali siano accessibili ai partecipanti con diverse disabilità.
- Fornire assistenza e adattamenti se necessario.

Dispense

Vai alla pagina successiva per le dispense. Copiale e stampale.





Dispensa 1 - Disabilità

Scenario di disabilità visiva: Il partecipante deve attraversare un percorso a ostacoli improvvisato indossando una benda. Il percorso potrebbe includere compiti come trovare un oggetto, versare un bicchiere d'acqua o leggere un cartello in Braille.

Scenario con problemi di udito: I partecipanti cercano di seguire una storia o delle istruzioni attraverso la sola lettura labiale o con delle cuffie che riproducono rumori di distrazione, simulando la perdita dell'udito.

Scenario di disabilità fisica: I partecipanti eseguono compiti come aprire le porte o scrivere, su una sedia a rotelle o con un uso limitato delle mani per simulare le difficoltà di mobilità fisica.

Scenario di disturbo del linguaggio: I partecipanti comunicano un messaggio agli altri senza usare il linguaggio verbale, simulando condizioni come l'afasia o la balbuzie.

Scenario di disabilità intellettiva: Partecipa a un gioco educativo o a un rompicapo progettato per un gruppo di età molto più giovane, simulando le sfide che devono affrontare le persone con disabilità intellettiva per comprendere concetti complessi.

Scenario di disturbo neurologico: I partecipanti eseguono un compito che richiede coordinazione e abilità motorie fini, come infilare un ago, indossando guanti che impediscono la destrezza.

Dispensa 2: Definizione e terminologia per il formatore/facilitatore



Riferimento: Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)

Cieco o ipovedente

Una condizione invalidante in cui un individuo non ha la vista o ce l'ha limitata. Cataratta, glaucoma e diabete sono le principali cause di cecità.

Sordi o non udenti

Una condizione invalidante in cui un individuo non ha l'udito o ha un udito limitato. Il morbillo, il rumore eccessivo e gli incidenti sono le principali cause di sordità.

Disturbo del linguaggio

Una condizione invalidante che influisce sulla capacità di parlare chiaramente o di parlare del tutto.

Disabilità fisica

Una condizione invalidante in cui un individuo ha una menomazione di un arto o perde un arto o più di un arto. Diabete, poliomielite, ictus e incidenti sono le principali cause di disabilità fisica.

Disabilità di apprendimento

Una condizione invalidante che contribuisce all'incapacità di un individuo di comprendere la matematica, l'inglese o qualsiasi altra materia accademica.

Disabilità intellettuale

Una condizione invalidante che vede un individuo con prestazioni inferiori al normale Quoziente di Intelligenza (QI) e che può essere considerata lieve, grave

o profonda.

Disturbo neurologico

Una condizione invalidante che emerge come risultato di un malfunzionamento del Sistema Nervoso Centrale. L'epilessia e i difetti congeniti sono le principali cause di disturbi neurologici.

Scoprire la CRPD: un viaggio di apprendimento

Difficoltà: Intermedio/esperto

Tempo: 120 minuti

Gruppo: 15-20



Breve panoramica

Questa attività utilizza stazioni interattive per esplorare la CRPD (Convenzione sui diritti delle persone con disabilità), le sue sfide e le sue caratteristiche essenziali, promuovendo la comprensione dei diritti delle persone con disabilità.



Obiettivi

- Conoscere il ruolo della CRPD nell'affrontare le sfide delle persone con disabilità.
- Comprendere l'acronimo "PINE" che rappresenta la partecipazione, l'inclusione, la non discriminazione e l'uguaglianza. (**Participation, Inclusion, Non-Discrimination, and Equality**)



Materiali

- Poster informativi o display digitali sulla CRPD.
- Casi di studio o scenari reali che illustrano la CRPD in azione. Elementi
- interattivi (ad esempio, quiz, puzzle) relativi a ciascuna caratteristica di "PINE".



Attività

- Introduzione (20 min): Il facilitatore fornisce una panoramica della CRPD e spiega ai partecipanti il metodo delle stazioni.
- Rotazione delle stazioni (80 min):
- Stazione 1 (Partecipazione): Casi di studio che mostrano come la CRPD promuove la partecipazione delle persone con disabilità in vari aspetti della vita. Stazione 2 (Inclusione): Esempi interattivi che dimostrano come l'inclusione sia facilitata dalla CRPD.
- Stazione 3 (Non discriminazione): Discussioni sui principi di non discriminazione.
- Stazione 4 (Uguaglianza): Attività coinvolgenti che evidenziano l'uguaglianza nel contesto della CRPD.
- Discussione di gruppo (20 min): Riflettere sugli insegnamenti di ciascuna stazione e sul loro contributo alla comprensione della CRPD.

Debriefing e valutazione



Facilita una discussione sull'impatto della CRPD sulla società e sulla vita delle persone con disabilità. Puoi utilizzare le seguenti domande:

- Quali nuove conoscenze hai acquisito sulla CRPD e sul suo impatto sulla vita delle persone con disabilità grazie a ciascuna stazione?
- Come pensi che i principi di partecipazione, inclusione, non discriminazione e uguaglianza siano interconnessi nella promozione dei diritti delle persone con disabilità?
- Puoi condividere un esempio tratto dall'attività che ti ha particolarmente colpito o che ha cambiato la tua prospettiva?
- Come si possono applicare i concetti discussi in questa attività in situazioni reali per migliorare l'inclusività delle persone con disabilità?
- Quali azioni puoi intraprendere personalmente per sostenere l'attuazione dei principi della CRPD nella tua comunità o sul posto di lavoro?

Suggerimenti per i facilitatori



- Garantire chiarezza nella spiegazione della CRPD e delle sue caratteristiche.
- Incoraggia la partecipazione attiva e le discussioni rispettose.
- Avrai bisogno di un facilitatore per ogni postazione che si occupi dei rispettivi compiti.

Accessibilità



- Assicurarsi che tutte le postazioni e i materiali siano accessibili alle varie disabilità.
- Fornisci assistenza se necessario.

Dispense



Vai alla pagina successiva per le dispense. Copiale e stampale.



Dispensa

Riferimento: Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD): Questo documento fondamentale sui diritti delle persone con disabilità è disponibile sul sito web dell'OHCHR CRPD.

Stazione 1 (Partecipazione)

Dispensa: Casi di studio di persone con disabilità che partecipano a vari contesti sociali, educativi e lavorativi grazie all'influenza della CRPD. Tra gli esempi vi sono una persona con disabilità fisica che ha potuto accedere all'istruzione superiore grazie al miglioramento dell'accessibilità dei campus e una persona con disabilità uditiva che ha partecipato alla governance locale con l'aiuto di interpreti della lingua dei segni.

Stazione 2 (Inclusione)

Dispensa: Scenari interattivi che dimostrano l'inclusione, come ad esempio un parco pubblico riprogettato e accessibile a tutti, che include aree gioco per bambini disabili, o una politica inclusiva sul posto di lavoro che avvantaggia i dipendenti con diverse disabilità.

Stazione 3 (Non discriminazione)

Dispensa: Spunti di discussione basati su situazioni di vita reale in cui i principi di non discriminazione vengono applicati o violati, per aiutare i partecipanti a identificare le pratiche discriminatorie e a comprenderne l'impatto a partire dai loro esempi di vita.

Stazione 4 (Uguaglianza)

Dispensa: Compiti coinvolgenti / puzzle che illustrano il concetto di uguaglianza, come ad esempio una storia problematica in cui i partecipanti identificano le disuguaglianze in un determinato scenario e propongono soluzioni conformi alla CRPD per garantire pari diritti e opportunità. I partecipanti ricevono un puzzle sotto forma di un breve racconto che descrive una giornata nella vita di Alex, che ha una disabilità motoria. La storia include vari scenari, come le difficoltà che Alex incontra nell'uso dei trasporti pubblici, le difficoltà di accesso agli edifici senza rampe e le barriere che impediscono di partecipare a una riunione di lavoro che si tiene in un luogo non accessibile. Identifica le disuguaglianze che Alex deve affrontare in ogni scenario. Proponi soluzioni in linea con la CRPD per affrontare queste disuguaglianze, garantendo ad Alex pari diritti e opportunità. Discuti come queste soluzioni vadano a beneficio non solo di Alex, ma anche della comunità in generale.

Scoprire l'inclusività negli SDG attraverso l'apprendimento creativo

Difficoltà: Principiante

Tempo: 150 minuti

Gruppo: 15-25

Breve panoramica



Questa attività interattiva aiuta i ragazzi a comprendere gli SDG (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile), concentrandosi sull'inclusività e sui diritti delle persone con disabilità evidenziati nella CRPD. Questa attività utilizza il metodo del teatro per educare i ragazzi agli SDG e al loro legame con i diritti delle persone con disabilità, sottolineando la partecipazione e l'inclusività.

Obiettivi

- Educare agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e alla loro rilevanza per i diritti delle persone con disabilità.
- Esplorare l'intersezione tra gli SDG e i principi della CRPD. Incoraggiare la partecipazione attiva al raggiungimento di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusivi.



Materiali

- Poster informativi o display digitali su specifici SDGs e sui loro obiettivi.
- SDG 4: Garantire un'istruzione uguale e accessibile costruendo ambienti di apprendimento inclusivi e fornendo l'assistenza necessaria alle persone con disabilità.
- SDG 8: Promuovere una crescita inclusiva, un'occupazione piena, produttiva e dignitosa che permetta alle persone con disabilità di accedere pienamente al mercato del lavoro.
- SDG 10: porre l'accento sull'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità.
- SDG 11: Creare città e risorse idriche accessibili, sistemi di trasporto economici, accessibili e sostenibili, fornire accesso universale a spazi pubblici sicuri, inclusivi, accessibili e verdi.
- SDG 17: sottolineare l'importanza della raccolta dei dati e del monitoraggio degli SDG, ponendo l'accento sui dati disaggregati sulla disabilità.
- Casi di studio o scenari che illustrano le sfide e i risultati degli SDG.
- Oggetti di scena e strumenti di accessibilità per una partecipazione inclusiva.





Attività

- Introduzione (20 min): Introduzione al workshop e agli SDG (il primo SDG è incentrato sulla disabilità) e alla loro rilevanza per l'inclusività e i diritti dei disabili da parte del formatore/facilitatore.
- Lavoro di gruppo (50 min): I partecipanti vengono divisi in 5 gruppi e ricevono uno degli SDG relativi alla disabilità (vedi materiali). I partecipanti discutono il rispettivo SDG e come si applica alle persone con disabilità nei loro paesi. Dopo la discussione, i partecipanti usano il teatro per recitare con gli altri membri del gruppo che devono indovinare a quale SDG corrisponde. I partecipanti scelgono i ruoli che ritengono più opportuni, tra cui narratori, personaggi che affrontano le sfide e personaggi che offrono soluzioni.
- Prove (30 minuti): I partecipanti provano le scenette loro assegnate, con i facilitatori che li aiutano a dirigere e a garantire pratiche inclusive.
- Spettacolo (30 min): Ogni gruppo mette in scena la propria scenetta, mostrando la propria comprensione degli SDG e il modo in cui questi promuovono l'inclusività.
- Discussione di gruppo (20 min): Rifletti su ogni caso e rappresentazione e discuti su come si riferiscono alle sfide e alle soluzioni del mondo reale.



Debriefing e valutazione

Facilita una discussione di gruppo sulle intuizioni acquisite e sull'importanza delle azioni inclusive verso gli SDGs. Puoi utilizzare le seguenti domande:

- In che modo il processo di recitazione di scenari legati agli SDG ha approfondito la tua comprensione delle sfide affrontate dalle persone con disabilità?
- A quale SDG ti senti più legato dopo questa attività e come puoi contribuire ai suoi obiettivi nella tua comunità?
- Quali sono stati gli spunti principali che hai tratto dalle rappresentazioni degli altri gruppi sull'inclusività e sui diritti delle persone con disabilità?
- Come possiamo applicare i principi appresi oggi per rendere le nostre comunità più inclusive per le persone con disabilità?
- Riflettendo sugli SDGs, quali azioni puoi intraprendere come individuo o gruppo per sostenere i diritti e l'inclusione delle persone con disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

- Assicurarsi che la sede e tutti i materiali siano accessibili alle varie disabilità. Fornisci gli adattamenti e l'assistenza necessari.



Accessibilità

- Assicurati che lo spazio sia accessibile a tutti i partecipanti.
- Fornisci i copioni in vari formati (ad esempio, stampa a caratteri grandi, Braille) e offri assistenza se necessario.



Dispensa

SDG inclusive

Dare forza alle voci: Un workshop sull'advocacy per i diritti dei disabili

Difficoltà: Esperto

Tempo: 120 minuti

Gruppo: 15-24

Breve panoramica

Questo workshop è stato ideato per insegnare ai partecipanti le fasi e le strategie di advocacy efficace nel contesto dei diritti delle persone con disabilità a vari livelli: locale, regionale e internazionale. Questo workshop interattivo ha l'obiettivo di ispirare e preparare i giovani a diventare efficaci sostenitori dei diritti dei disabili.



Obiettivi

- Capire cos'è l'advocacy e la sua importanza nel promuovere i diritti dei disabili.
- Conoscere i diversi livelli di advocacy: locale, regionale e internazionale. Fornire ai partecipanti le competenze necessarie per pianificare ed eseguire
- campagne di advocacy.



Materiali

Modelli per la pianificazione delle strategie di advocacy.



Attività

- Introduzione (10 min): Definisci il concetto di advocacy e la sua rilevanza per i diritti dei disabili.
- Apprendimento del livello di advocacy (10 min): Presenta i diversi livelli di advocacy con esempi (locale, regionale e internazionale).
- Attività di gruppo (50 min): Dividi i partecipanti in 4-5 gruppi, fai scegliere loro un livello di advocacy per le persone con disabilità e fai sviluppare loro una finta campagna di advocacy basata sui modelli distribuiti.
- Presentazione del lavoro di gruppo (25 min): Presentazione del lavoro di gruppo Debriefing (25 min): Discussione sulle sfide del processo, domande e risposte



Debriefing e valutazione

Facilita una discussione sui risultati principali e raccogli un feedback sul workshop. Puoi utilizzare le seguenti domande:



- Quali sono state le principali sfide che hai incontrato durante la pianificazione della tua finta campagna di advocacy?
- In che modo questa attività ha cambiato o migliorato la tua comprensione dell'advocacy per i diritti dei disabili?
- Quale livello di advocacy (locale, regionale, internazionale) hai trovato più rilevante o d'impatto e perché?
- Riesci a pensare a uno scenario reale in cui le strategie discusse potrebbero essere applicate efficacemente?
- Come pensi di applicare le competenze e le conoscenze acquisite in questo workshop nella tua comunità o nella tua vita professionale?



Suggerimenti per i facilitatori

- Incoraggiare la creatività e il pensiero critico.
- Assicurati che tutti i partecipanti comprendano le basi dell'advocacy.
- Si consiglia di utilizzare Padlet Tool o qualsiasi altro strumento digitale per le presentazioni.



Accessibilità

Assicurati che i materiali siano accessibili (ad esempio, Braille, caratteri grandi, interprete del linguaggio dei segni).



Dispensa

Vai alla pagina successiva per le dispense. Copiale e stampale.

Dispensa -Template per la pianificazione delle strategie di advocacy



Definisci il cambiamento che vuoi realizzare:

Identifica la questione o il problema specifico che vuoi affrontare. Questo implica la comprensione dei bisogni e dei diritti delle persone con disabilità nel tuo contesto e la determinazione dell'obiettivo della tua attività di advocacy.

Articola il cambiamento che vuoi realizzare:

Indica chiaramente il tuo obiettivo di advocacy. Deve essere specifico, misurabile, realizzabile, pertinente e limitato nel tempo (SMART). Questa chiarezza aiuta a comunicare i tuoi obiettivi agli altri.

Preparati all'azione e raccogli informazioni:

Fai una ricerca approfondita sul problema. Comprendi il contesto legale, sociale e politico, raccogli prove e identifica alleati e avversari. Questa fase è fondamentale per costruire una solida base per la tua azione di advocacy.

Crea un piano di advocacy:

Svilupa una strategia dettagliata che delinei le tue azioni. Questo include l'identificazione dei destinatari, la scelta delle tattiche (come campagne pubbliche, lobbying, ecc.), la definizione delle tempistiche e l'allocazione delle risorse.

Passare all'azione:

Attua le attività delineate nel tuo piano. Ciò potrebbe comportare discorsi pubblici, organizzazione di eventi, coinvolgimento dei media e attività di lobbying diretta con i responsabili delle decisioni.

Seguire:

Controlla i progressi delle tue attività di advocacy e valuta il loro impatto. Adeguata le tue strategie se necessario in base ai feedback e ai cambiamenti delle circostanze. Continua a coinvolgere gli stakeholder per mantenere lo slancio.

Media Advocates: Esplorare la disabilità attraverso il giornalismo

Difficoltà: Principiante

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 20- 25



Breve panoramica

Questa attività incoraggia i partecipanti a esplorare il modo in cui i media trattano le questioni relative alla disabilità, migliorando la loro comprensione del ruolo dei media nell'advocacy. Questo strumento facilita la comprensione del ruolo essenziale dei media nel plasmare le opinioni sui diritti dei disabili, incoraggiando i partecipanti a diventare consumatori più attenti ed eventualmente a contribuire ai contenuti dei media.



Obiettivi

- Analizzare come la disabilità viene rappresentata nei vari media.
- Sviluppare capacità di pensiero critico riguardo alla rappresentazione mediatica dei diritti dei disabili.
- Incoraggiare la discussione sull'impatto dei media nel formare l'opinione pubblica e le politiche.



Materiali

- Accesso a internet per la ricerca di articoli.
- Proiettore o grande schermo per le presentazioni di gruppo.
- Linee guida per la valutazione degli articoli dei media.



Attività

- Introduzione (15 min): Breve introduzione sull'influenza dei media sulla difesa della disabilità.
- Lavoro di gruppo (30 min): Ogni gruppo trova e seleziona un articolo sui diritti o sulle problematiche della disabilità.
- Analisi dell'articolo (30 min): I gruppi analizzano gli articoli scelti, concentrandosi sulla rappresentazione, sui pregiudizi e sull'impatto.
- Presentazioni (15 min): I gruppi presentano i loro risultati e le loro analisi agli altri.
- Discussione di gruppo (15 min): Discutere le varie rappresentazioni e il loro potenziale impatto.

Debriefing e valutazione



Incoraggia i partecipanti a riflettere su ciò che hanno imparato sul ruolo dei media nella difesa dei diritti dei disabili e su come possono influenzare la percezione pubblica e la politica. Puoi utilizzare le seguenti domande:

- In che modo la rappresentazione della disabilità negli articoli che hai trovato è stata paragonata alla tua comprensione o alle tue esperienze di disabilità?
- Quale impatto pensi che abbia la rappresentazione dei media sull'atteggiamento del pubblico nei confronti dei diritti dei disabili?
- Hai notato tendenze o pregiudizi comuni nel modo in cui le questioni relative alla disabilità vengono riportate dai media?
- Come possono i media essere utilizzati in modo più efficace per sostenere i diritti dei disabili e creare un cambiamento positivo?
- Riflettendo sull'attività, come pensi di poter contribuire a una rappresentazione più accurata e rispettosa della disabilità nei media?

Suggerimenti per i facilitatori



- Guidare i partecipanti su come analizzare criticamente i contenuti dei media.
- Incoraggia una discussione rispettosa e diversi punti di vista.
- Si consiglia di utilizzare Padlet Tool o qualsiasi altro strumento digitale per le presentazioni.

Accessibilità



- Assicurati che le risorse online siano accessibili a tutti i partecipanti.
- Fornisci tutte le sistemazioni necessarie, come gli interpreti del linguaggio dei segni.

Storie di Abilità

Difficoltà: Principiante

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 10-24



Breve panoramica

Questa attività utilizza la narrazione per esplorare le vite, le sfide e i successi delle persone con disabilità, favorendo l'empatia e la comprensione. Questo strumento di narrazione permette ai partecipanti di entrare in contatto personalmente con la realtà della vita di una persona disabile, favorendo così una comprensione e un rispetto più profondi.



Obiettivi

- Condividere e ascoltare storie di convivenza con la disabilità.
- Promuovere l'empatia e la comprensione verso le persone con disabilità.
- Abbattere gli stereotipi e le idee sbagliate sulla disabilità.



Materiali

- Raccolta di racconti o testimonianze personali legate a varie disabilità. Spunti per la narrazione.
- Attrezzature audio/video per i partecipanti che desiderano presentare le loro storie in formato digitale.



Attività

- Introduzione (15 min): Introduci il concetto di narrazione e il suo impatto sulla comprensione di esperienze diverse.
- Condivisione delle storie (45 min): I partecipanti vengono divisi in 4 gruppi e scelgono una storia. Possono condividere le proprie esperienze o quelle di amici, oppure leggere/raccontare storie di persone con disabilità. Incoraggia la condivisione di esperienze diverse, compresi i successi e le sfide.
- Discussione di gruppo (30 min): Rifletti sulle storie condivise. Discutere dei temi comuni, delle nuove conoscenze acquisite e di come queste narrazioni differiscano dalla percezione comune della disabilità.



Debriefing e valutazione

Chiedi ai partecipanti di condividere ciò che hanno imparato e in che modo l'attività ha cambiato

il loro punto di vista sulla disabilità:

- In che modo le storie condivise oggi hanno cambiato o rafforzato la tua comprensione della vita con una disabilità?
- Quali sfide o trionfi comuni hai notato nelle storie e come si riferiscono alla percezione più ampia della disabilità da parte della società?
- Ci sono stati momenti o storie che ti hanno particolarmente colpito? Perché?
- Come possiamo utilizzare lo storytelling come strumento per sostenere e supportare le persone con disabilità nelle nostre comunità?
- Quali azioni puoi intraprendere per contribuire a creare un ambiente più inclusivo e comprensivo per le persone con disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

- Crea un ambiente sicuro e rispettoso per la condivisione di storie personali. I partecipanti possono sedersi insieme in luoghi confortevoli che scelgono in modo appropriato.
- Sii sensibile e di supporto, soprattutto quando si parla di esperienze personali o difficili.



Accessibilità

- Assicurati che la sede sia accessibile ai partecipanti con disabilità.
- Offrire ai partecipanti la possibilità di condividere le loro storie in diversi formati (scritto, parlato, video, ecc.).



Percorsi di carriera: gioco di carte su disabilità ed occupazione

Difficoltà: Principiante/Intermedia **Tempo: 60-90 minuti** **Gruppo: 20-30**



Breve panoramica

Questo gioco di carte esplora vari scenari occupazionali per le persone con disabilità, con l'obiettivo di educare alle sfide, alle opportunità e ai diritti sul posto di lavoro. Questo gioco di carte combina l'educazione con la risoluzione interattiva di problemi, offrendo un modo coinvolgente per comprendere le dinamiche della disabilità nel contesto lavorativo.



Obiettivi

- Comprendere le sfide e le opportunità occupazionali per le persone con disabilità.
- Promuovere la consapevolezza dei diritti delle persone disabili sul posto di lavoro. Incoraggiare la risoluzione creativa dei problemi e l'empatia.



Materiali

- Carte che raffigurano diversi scenari occupazionali per le persone con disabilità.
- Carte con compiti di risoluzione dei problemi, diritti e opzioni di sistemazione.
- Schede informative sulle leggi in materia e sulle migliori pratiche.



Attività

- Introduzione (15 min): Informare i partecipanti sull'importanza dell'occupazione inclusiva con particolare attenzione alle persone con disabilità.
- Distribuzione delle carte (10 min): Distribuisci le schede di scenario ai piccoli gruppi o alle coppie. (usa le dispense)
- Discussione e risoluzione dei problemi (30 min): I partecipanti leggono gli scenari e usano le schede per la risoluzione dei problemi per discutere e proporre soluzioni o sistemazioni per le rispettive schede.
- Presentazioni di gruppo (25 min): I gruppi presentano i loro scenari e le loro soluzioni.
- Discussione interattiva (10 min): Discutere le soluzioni, concentrandosi su praticità, inclusività e diritti legali.

Debriefing e valutazione

Facilita una discussione su ciò che è stato appreso sulla disabilità e l'occupazione e su come i partecipanti possono applicare questa comprensione in situazioni reali. Puoi utilizzare le seguenti domande:

- Cosa hai imparato sulle sfide e le opportunità uniche che le persone con disabilità devono affrontare sul posto di lavoro grazie agli scenari discussi?
- In che modo la comprensione di questi scenari può aiutare a creare ambienti di lavoro più inclusivi e accomodanti?
- Quale scenario ti ha colpito di più e perché?
- In che modo le soluzioni proposte durante l'attività possono essere implementate nel mondo del lavoro reale?
- Quali azioni puoi intraprendere, a livello individuale o collettivo, per sostenere i diritti lavorativi delle persone con disabilità?

Suggerimenti per i facilitatori

- Guidare le discussioni per garantire che siano rispettose e inclusive.
- Fornire informazioni sui diritti legali e sulle agevolazioni per l'impiego.

Accessibilità

- Assicurati che tutti i materiali siano accessibili (caratteri grandi, Braille, formati digitali).
- Predisporre una sede accessibile e considerare la necessità di interpreti del linguaggio dei segni. Assistenza personale se necessaria.

Dispensa

Vai alla pagina successiva per le dispense. Copiale e stampale.





Scenari handout:

Disabilità visiva in un'azienda tecnologica

Un dipendente con problemi di vista ha bisogno di un software accessibile per svolgere efficacemente il proprio lavoro nel settore IT.

Problemi di udito nel servizio clienti

Un addetto al servizio clienti con problemi di udito ha bisogno di cuffie specializzate e di sistemi di avviso visivo.

Accessibilità alla sedia a rotelle in un ufficio

Un impiegato che utilizza una sedia a rotelle deve fare i conti con spazi d'ufficio e bagni inaccessibili.

Autismo in un'agenzia creativa

Un dipendente dello spettro autistico trova l'ufficio open space opprimente e ha bisogno di uno spazio di lavoro più tranquillo.

Disabilità di apprendimento nell'amministrazione

Un'assistente amministrativa con un disturbo dell'apprendimento ha bisogno di tecnologie assistive per organizzare i compiti e gestire il tempo.

Sordità in uno studio legale

Un assistente legale non udente ha bisogno di servizi di sottotitolazione in tempo reale per le riunioni e i procedimenti in aula.

Disabilità motoria in una scuola

Un insegnante con difficoltà motorie necessita di modifiche alla disposizione dell'aula per potersi muovere liberamente con il suo ausilio.

Disabilità intellettiva in un negozio di alimentari

Un dipendente di un negozio di alimentari con disabilità intellettiva ha bisogno di routine strutturate e di istruzioni chiare e visive per i suoi compiti.

Dislessia in una casa editrice

Un redattore dislessico ha bisogno di un software di sintesi vocale e di un supporto aggiuntivo per la revisione dei manoscritti.

Innovare ed emancipare: Brainstorming delle imprese sociali per le disabilità

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 90-120 minuti

Gruppo: 20-30

Breve panoramica

Questa attività incoraggia i partecipanti a fare brainstorming e a sviluppare idee per imprese sociali che possono essere create da o per persone con disabilità, con l'obiettivo di promuovere l'inclusività e l'empowerment. Questo strumento non solo permette di conoscere le imprese sociali, ma anche di dare ai partecipanti, soprattutto a quelli con disabilità, la possibilità di pensare in modo creativo all'imprenditorialità e al cambiamento sociale.



Obiettivi

- Comprendere il concetto di impresa sociale e il suo potenziale di impatto sociale.
- Fare un brainstorming di idee di impresa sociale che siano inclusive e accessibili alle persone con disabilità.
- Incoraggiare il pensiero imprenditoriale dei partecipanti, in particolare di quelli con disabilità.



Materiali

- Proiettore per il video
- Dispense informative sulle imprese sociali Lavagne,
- pennarelli e foglietti adesivi per il brainstorming



Attività

- Introduzione (20 min): Breve introduzione alle imprese sociali e al loro ruolo nell'emancipazione delle persone con disabilità. Presenta il video in allegato.
- Brainstorming di gruppo (40 min): I partecipanti formano dei gruppi e fanno un brainstorming di idee di imprese sociali che potrebbero essere avviate da persone con disabilità o di cui potrebbero beneficiare. Incoraggia le idee creative e realizzabili.
- Sviluppo dell'idea (30 min): I gruppi scelgono un'idea e la sviluppano ulteriormente, considerando aspetti come il modello di business, il mercato di riferimento e l'inclusività. (usa il modello di dispensa)
- Presentazioni e feedback (30 min): I gruppi presentano le loro idee di impresa sociale. Facilita una sessione di feedback costruttivo.





Debriefing e valutazione

Discuti il potenziale impatto di queste idee di impresa sociale e come possono essere realizzate. Puoi utilizzare le seguenti domande:

- Quali idee innovative ti sono venute in mente durante la sessione di brainstorming e perché pensi che siano efficaci per l'empowerment delle persone con disabilità?
- In che modo il concetto di impresa sociale ha cambiato o migliorato la tua comprensione dell'inclusività e dell'imprenditorialità?
- Quali sfide prevedi per l'attuazione delle idee di impresa sociale che hai sviluppato e come potresti superarle?
- In che modo le imprese sociali possono contribuire al più ampio cambiamento della società per quanto riguarda la percezione e l'inclusione delle persone con disabilità?
- Quali sono le intuizioni chiave che hai acquisito sul potenziale impatto delle imprese sociali sulla vita delle persone con disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

- Incoraggiare il pensiero innovativo e garantire che le idee siano pratiche e inclusive.
- Fornire esempi di imprese sociali di successo per trarre ispirazione. Il formatore/facilitatore può utilizzare anche il Modello Canvas.



Accessibilità

- Assicurati che la sede e i materiali siano accessibili a tutti i partecipanti.
- Prendi in considerazione la possibilità di fornire interpreti del linguaggio dei segni o altre soluzioni.



Dispense

Video link: [Cos'è l'imprenditoria sociale?](#)

Domande per guidare i partecipanti:

- COSA? - Qual è l'offerta principale della tua azienda?
- PERCHÉ? - A quale esigenza della società risponde? Perché è innovativa?
- COME? - Quali risorse sono necessarie? Qual è la strategia di lancio e lo slogan?
- QUANDO? - Tempi di lancio e potenziale evoluzione.
- DOVE? - Ambito dell'impresa (locale, nazionale, internazionale) e potenziali risorse esterne.

Arrampicata su roccia per giovani ipovedenti

Difficoltà: Esperto Tempo: 3-4 ore Gruppo: 8 (con/senza disabilità; 4 istruttori)

Breve panoramica

Questa attività è pensata per introdurre i giovani ipovedenti all'arrampicata su roccia, riunendo partecipanti con e senza disabilità per un'esperienza completa e inclusiva. Si concentra sull'insegnamento delle abilità di base dell'arrampicata su roccia, delle regole di sicurezza e dell'uso dell'attrezzatura. La sessione offre un'esperienza pratica di arrampicata su roccia, favorendo la fiducia e l'esplorazione tra i partecipanti. Questo approccio innovativo non solo rende l'arrampicata più accessibile ai giovani ipovedenti, ma crea anche comprensione e collaborazione tra tutti i partecipanti, evidenziando il potere unificante dello sport.



Obiettivi

- Migliorare l'inclusione sociale e l'interazione tra giovani ipovedenti e vedenti attraverso un'esperienza sportiva condivisa.
- Insegnare le abilità essenziali dell'arrampicata su roccia, adattando le tecniche ai partecipanti ipovedenti.
- Promuovere un senso di fiducia, sicurezza ed esplorazione nei partecipanti, evidenziando il potenziale dello sport come attività unificante e potenziante per l'inclusione.



Materiali

- Attrezzatura per l'arrampicata su roccia, incluse corde, imbracature e scarpe da arrampicata.
- Sono richiesti 4 istruttori professionisti di arrampicata.
- Attività realizzabile nelle aree in cui l'arrampicata è possibile.



Attività

- La fase di preparazione è fondamentale per creare un ambiente accogliente e inclusivo. I partecipanti, sia con che senza disabilità visiva, si riuniscono in un ambiente sicuro e confortevole. Questo incontro iniziale serve a presentare tutti, consentendo la socializzazione e il senso di comunità.
Un briefing dettagliato sulle attività e gli obiettivi della giornata





garantisce chiarezza e allineamento delle aspettative.

- Una componente fondamentale di questa fase è una presentazione dettagliata sulla guida di persone ipovedenti. La presentazione sottolinea e istruisce i partecipanti sulle sfumature dell'assistenza e della comunicazione, favorendo l'empatia e la comprensione. In seguito, una sessione pratica fa conoscere a tutti l'attrezzatura per l'arrampicata su roccia e il suo corretto utilizzo. Un esercizio di simulazione viene condotto per dimostrare le attività della giornata in un ambiente controllato, assicurando che tutti si sentano sicuri e preparati.

Fase di esecuzione

- La giornata di arrampicata vera e propria inizia con coinvolgenti attività di riscaldamento, pensate per sciogliere i partecipanti e creare un'atmosfera vivace. Vengono svolte attività di riscaldamento per rinfrescare e rafforzare le conoscenze sull'uso dell'attrezzatura e sui protocolli di sicurezza. Queste presentazioni possono includere dimostrazioni pratiche sulla realizzazione di nodi e sulle misure di sicurezza, per garantire il benessere di tutti.
- Una caratteristica fondamentale di questa fase è l'esercizio di team-building. Questo esercizio è pensato per facilitare i partecipanti nel concetto di arrampicata e per rafforzare la fiducia e la collaborazione all'interno del gruppo. Mentre si svolge l'attività principale, è indispensabile che gli istruttori di arrampicata certificati sorveglino da vicino i partecipanti. Le coppie, composte da un partecipante ipovedente e da un partecipante vedente.



Debriefing e valutazione

- La fase di debriefing è una componente fondamentale per consentire ai partecipanti di riflettere sulle loro esperienze. Si suggerisce di iniziare con una formazione in cerchio, favorendo un senso di unità e apertura. Ogni partecipante è invitato a esprimere una parola sulle emozioni provate durante l'attività.
- In seguito, il formatore facilita una discussione più approfondita. Qui i partecipanti sono incoraggiati a condividere le loro esperienze personali, le sfide affrontate e i risultati ottenuti. Questa discussione ha lo scopo di approfondire la comprensione, favorire l'empatia e sottolineare i momenti di apprendimento dell'attività. Il formatore guida questa conversazione, assicurandosi che ogni voce sia ascoltata e rispettata e tracciando collegamenti tra l'attività e i temi più ampi dell'inclusione e dell'empowerment.

Suggerimenti per i facilitatori

- Evita di fare pressione sui partecipanti per completare la scalata, concentrandoti invece sul comfort e sulla sicurezza.



Accessibilità

- L'attività è accessibile grazie all'assistenza guidata, alla simulazione preparatoria e all'approccio individuale per i partecipanti ipovedenti.
- Durante l'attività, altri scalatori sono posizionati strategicamente per offrire assistenza, garantire la sicurezza e fornire incoraggiamento.



Rompere gli stereotipi sulla disabilità

Difficoltà: Principiante

Tempo: 120 minuti

Gruppo: 10-15



Breve panoramica

Questa attività si concentra sull'identificazione e la messa in discussione degli stereotipi legati alla disabilità. I partecipanti esplorano come si formano gli stereotipi e come possono essere decostruiti.



Obiettivi

- Identificare gli stereotipi comuni associati alle varie disabilità.
- Comprendere le origini e l'impatto degli stereotipi legati alla disabilità.
- Promuovere discussioni aperte per sfidare e abbattere questi stereotipi tra i giovani.



Materiali

- Lavagna a fogli mobili, pennarelli, riviste per fare collage e risorse per la ricerca a tavolino.



Attività

- Introduzione e icebreaker (20 min): I partecipanti condividono il motivo per cui si sono iscritti al workshop. Il facilitatore spiega il concetto di stereotipo.
- Discussione sulla disabilità (15 min): Conversazione sul concetto di disabilità e sugli stereotipi ad essa correlati.
- Esplorazione degli stereotipi (25 min): I partecipanti elencano gli stereotipi noti su una lavagna a fogli mobili, seguita da una discussione sulle loro origini e sulla normalizzazione sociale.
- Creazione di collage e ulteriori discussioni (60 min): Utilizzando delle riviste, i partecipanti creano dei collage che rappresentano le loro opinioni evolute sulla disabilità dopo la discussione. Invita i partecipanti a presentare i loro collage e a condividere come è cambiata la loro percezione della disabilità. Facilita una discussione su come queste nuove conoscenze possano essere applicate nella loro vita personale e professionale.

Debriefing e valutazione



Facilita una discussione su come si sono sentiti i partecipanti durante il workshop. Domande da utilizzare per il debriefing:

- Come è cambiata la tua comprensione degli stereotipi sulla disabilità dopo questa attività?
- Qual è stato lo stereotipo più sorprendente che hai incontrato e discusso?
- Come puoi applicare le conoscenze acquisite oggi nelle tue interazioni quotidiane?
- Riesci a pensare a come sfidare attivamente gli stereotipi nella tua comunità o sul posto di lavoro?
In che modo pensi che abbattere questi stereotipi possa contribuire a creare una società più inclusiva?

Suggerimenti per i facilitatori



- Incoraggiare un dialogo inclusivo e rispettoso tra i partecipanti.
- Essere pronti a mediare e guidare dibattiti costruttivi.
- Assicurare la partecipazione di tutti i partecipanti, fornendo il supporto necessario.

Accessibilità



- **Selezione della sede:** Scegli una location che sia completamente accessibile alle persone con diverse disabilità. Questo include l'accessibilità alle sedie a rotelle, una segnaletica chiara e così via.
- **Assistenza per i partecipanti ipovedenti:** Assicurati che gli animatori siano disponibili ad assistere i partecipanti ipovedenti nella creazione dei loro collage. L'assistenza può comprendere la descrizione delle immagini, l'aiuto nella selezione e nel posizionamento e la guida verbale durante l'attività.
- **Ambiente inclusivo:** Cerca di creare un ambiente inclusivo in cui tutti i partecipanti si sentano a proprio agio e apprezzati. Ciò significa tenere conto del linguaggio, incoraggiare la partecipazione di tutti e rispettare le esigenze e le preferenze individuali.

Lingua dei segni internazionale (nozioni di base)

Difficoltà: Principiante

Tempo: 60 minuti

Gruppo: 3-18



Breve panoramica

Questa attività si concentra sull'insegnamento ai partecipanti delle basi dell'alfabeto dei segni internazionale, con particolare attenzione all'apprendimento del segno corretto dei nomi attraverso esercizi coinvolgenti.



Obiettivi

- Familiarizzare i partecipanti con il corretto posizionamento per la firma.
- Imparare a sillabare i nomi utilizzando la Lingua dei Segni Internazionale, migliorando le capacità di comunicazione.
- Comprendere e utilizzare progressivamente l'alfabeto dei segni internazionali.



Materiali

- Copie stampate o digitali dell'Alfabeto Internazionale dei Segni per ogni partecipante.
- L'attività deve essere svolta in una stanza tranquilla e priva di distrazioni.



Attività

- Introduzione (5 min): Inizia con un'introduzione orale e in lingua dei segni che permette ai partecipanti di conoscersi e familiarizzare. Il facilitatore spiega le fasi successive e gli obiettivi dell'attività. Pratica dell'alfabeto dei segni (20 min): I partecipanti si accoppiano in due, combinando una persona sorda o con problemi di udito (DHH) con una persona udente. Ogni coppia scrive i propri nomi in lettere maiuscole su un foglio di carta. Utilizzando copie stampate o digitali dell'Alfabeto Internazionale dei Segni, imparano e si esercitano a scrivere i loro nomi nella lingua dei segni.
- Mischiarsi (20 min): Una volta che le coppie hanno imparato a scrivere i loro nomi, sono incoraggiate a mescolarsi e a trovare nuovi partner. Questo processo continua, con i partecipanti che imparano e firmano nuovi nomi, fino a quando quasi tutti hanno interagito e fatto pratica l'uno con l'altro. Questa fase non solo rafforza i segni appresi, ma promuove anche l'interazione sociale e l'inclusione.
- Discussioni e chiusura del workshop (25 minuti): Concludi chiedendo ai partecipanti di firmare i nomi degli altri presenti in sala, assicurandoti che il nome di ognuno

sia firmato da almeno un partecipante. Facilita una discussione per incoraggiare i partecipanti a riflettere sulla loro esperienza, sull'importanza della comunicazione inclusiva e sul potenziale impatto del loro apprendimento sulla promozione di ambienti più inclusivi.

Debriefing e valutazione

Facilita una discussione riflessiva sull'esperienza di apprendimento e sulle eventuali sfide affrontate. Considera di porre le seguenti domande per facilitare la riflessione e la valutazione:

- Come ti sei sentito quando hai provato a comunicare per la prima volta con la lingua dei segni?
- Quali sfide hai dovuto affrontare durante l'apprendimento e l'utilizzo dell'Alfabeto Internazionale dei Segni?
- In che modo questa attività ha cambiato la tua percezione delle barriere comunicative affrontate dalla comunità dei sordi e degli ipoudenti?
- Qual è stata la cosa più interessante o sorprendente che hai imparato durante l'attività di mingling?
- Come pensi che l'apprendimento della lingua dei segni possa contribuire a una comunicazione più inclusiva nella tua vita quotidiana o nella tua comunità?

Suggerimenti per i facilitatori

- Incoraggiare la partecipazione attiva e assicurarsi che tutti siano a proprio agio con il ritmo di apprendimento.
- Presta attenzione alle esigenze sia dei partecipanti DHH che di quelli udenti, facilitando una comunicazione efficace.

Accessibilità

- L'attività è adattabile a gruppi più numerosi se sono disponibili altri formatori o se alcuni partecipanti udenti hanno una conoscenza pregressa della Lingua dei Segni Internazionale.
- Considera la possibilità di incorporare altri temi oltre ai nomi per le sessioni avanzate.

Dispense

- Materiale necessario per l'alfabeto della Lingua dei Segni Internazionale.



Yoga per tutti

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 10-12



Breve panoramica

Questa sessione di yoga mira a unire persone con e senza disabilità in un ambiente tranquillo all'aperto, favorendo l'interazione e sottolineando i benefici universali dell'esercizio fisico e di uno stile di vita sano.



Obiettivi

- Creare un ambiente inclusivo in cui i partecipanti con diverse abilità possano interagire e socializzare.
- Dimostrare che alcuni esercizi, come lo yoga, sono accessibili e benefici per un'ampia gamma di persone.
- Promuovere l'inclusione e uno stile di vita sano per le persone con disabilità.



Materiali

- Tappetini da yoga (uno per partecipante o condiviso tra due).



Attività

- Introduzione (20 min): L'istruttore di yoga conduce una sessione per rompere il ghiaccio e permettere ai partecipanti di conoscersi e interagire.
- Sessione di yoga (40 min): Conduce una sessione di yoga guidata adatta a tutti, incentrata sul rilassamento e sulle posizioni di base.
- Cool Down e interazione (10 min): Esercizi di raffreddamento delicati seguiti da una sessione di interazione tra i partecipanti.
- Debriefing e valutazione (20 min): Facilita una discussione di gruppo guidata dall'istruttore, incentrata sulle esperienze dei partecipanti, sull'adeguatezza dello spazio, sul livello di difficoltà degli esercizi e sui suggerimenti per migliorare.



Debriefing e valutazione

- Come ti ha fatto sentire la partecipazione a questa sessione di yoga in termini di benessere fisico e mentale?
- Quali aspetti della sessione hai trovato più inclusivi o esclusivi?
- Come possiamo adattare ulteriormente le pratiche di yoga per renderle più inclusive per tutte le abilità?

- Cosa hai imparato sull'importanza dell'esercizio fisico per promuovere l'inclusione sociale?
- In che modo attività come lo yoga possono colmare il divario tra persone con e senza disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

- Assicurarsi che la sessione di yoga sia adatta ai principianti e alle diverse abilità.
- Mantenere un ambiente inclusivo e di supporto per tutta la durata della sessione.



Accessibilità

- Scegli uno spazio interno o esterno pianeggiante e accessibile che possa ospitare comodamente il gruppo.
- Valuta la possibilità di apportare modifiche o pose alternative per i partecipanti con esigenze specifiche.



Dispense

- Cartoncini con immagini di animali per un esercizio divertente in cui i partecipanti imitano le pose degli animali. Queste possono essere facilmente reperite online per essere stampate o acquistate.



Attività di panificazione

Difficoltà: da Principiante a Esperto

Tempo: 1.5-2 ore

Gruppo: 5-15



Breve panoramica

Questa attività di panificazione offre un'opportunità unica alle persone con e senza disabilità di legare e costruire l'autostima attraverso l'esperienza condivisa della panificazione. Non si tratta solo di un esercizio culinario, ma di uno spazio per promuovere il lavoro di squadra, migliorare il coinvolgimento sensoriale e abbattere le barriere. I partecipanti si cimenteranno nella creazione di deliziosi prodotti da forno alimentando un senso di comunità e di inclusione. L'attività enfatizza la gioia dello sforzo collaborativo e la soddisfazione di creare pasti insieme, promuovendo un'atmosfera positiva e inclusiva in cui ogni partecipante contribuisce e impara in un ambiente di supporto.



Obiettivi

- Incoraggiare il lavoro di squadra e l'interazione sociale tra persone con e senza disabilità.
- Sviluppare le capacità di pensiero creativo attraverso i processi di cottura.
- Migliorare la precisione, il rispetto delle istruzioni e le capacità sensoriali.



Materiali

- Cucina attrezzata con utensili per ogni partecipante.
- Possibilità per i partecipanti di portare i propri ingredienti o di fornirli da parte dell'organizzatore.



Attività

- Introduzione (10 min): Riunisci i partecipanti, spiega il compito di cottura e distribuisce le ricette (digitali o stampate).
- Fase di preparazione (20 min): Organizza i partecipanti in coppie o piccoli gruppi. Fai partire il timer per creare un senso di competizione ed efficienza.
- Fase di cottura (20-40 min): Controlla i progressi e assisti se necessario. Garantire la sicurezza in cucina.
- Raffreddamento e presentazione (10 min): Rimuovi in modo sicuro i prodotti da forno dal forno e mettili a raffreddare.
- Degustazione e feedback (20 min): Ogni partecipante o gruppo scambia il proprio prodotto da forno con un altro per assaggiarlo e ricevere un feedback.

Debriefing

- Cosa ti è piaciuto di più del processo di panificazione?
- In che modo il lavoro in coppia o in gruppo ha influenzato la tua esperienza di panificazione?
- Hai incontrato delle difficoltà durante la cottura e come le hai superate?
- Cosa hai imparato sul lavoro di squadra e sul seguire le istruzioni grazie a questa attività?
- Come possiamo rendere questa esperienza di panificazione più inclusiva per tutti i partecipanti nelle sessioni future?



Suggerimenti per i facilitatori

- Dai priorità alla sicurezza e all'accessibilità della cucina.
- Tieni presente le potenziali allergie alimentari.
- Assicurati che l'altezza del bancone sia adatta alle persone in sedia a rotelle.
- Scegli ricette semplici.
- Permetti ai partecipanti di scegliere i ruoli nel processo di cottura che meglio si adattano alle loro capacità e al loro livello di comfort.



Accessibilità

- Altezza del bancone regolabile per le persone in sedia a rotelle.
- Garantire istruzioni chiare e numerate sulle dispense delle ricette.
- Ausili visivi: Usa caratteri grandi e testi ad alto contrasto sulle dispense delle ricette per i partecipanti ipovedenti.
- Interprete del linguaggio dei segni: Prevedere un interprete del linguaggio dei segni per i partecipanti sordi o con problemi di udito.
- Ambiente favorevole ai sensi: Riduci il sovraccarico sensoriale riducendo al minimo i rumori e gli odori forti nell'area di cottura.
- Istruzioni audio passo-passo: Offri delle registrazioni audio delle fasi della ricetta per i partecipanti che beneficiano dell'apprendimento uditivo.



Dispense

- Fogli di ricette con ingredienti semplici, misure e istruzioni passo-passo.



Musica e Armonia

Difficoltà: Principiante

Tempo: 60 minuti

Gruppo: 5-15



Breve panoramica

Questa attività coinvolgente utilizza il linguaggio universale della musica per favorire l'inclusione e il divertimento, permettendo ai partecipanti di esplorare vari generi musicali ed esprimersi in modo creativo.



Obiettivi

- Potenziare l'intelligenza sociale ed emotiva collaborando e condividendo le preferenze musicali.
- Migliorare le capacità mnemoniche attraverso i giochi di memoria musicale e il riconoscimento delle canzoni.



Materiali

- tamburello; tamburo; altoparlante (lettore mp3).



Attività

- Introduzione alla musica (10 min): Fai ascoltare diversi generi musicali (classica, folk, rock, ecc.) da un lettore MP3. Dopo ogni frammento di 1-2 minuti, i partecipanti indovinano il genere.
- Condivisione della canzone preferita (10 min): I partecipanti condividono le loro canzoni preferite canticchiando o mormorando, mentre gli altri indovinano i titoli delle canzoni.
- Esibizione musicale di gruppo (20 min): Scegli una canzone popolare con una votazione di gruppo. Usa strumenti semplici come tamburelli, tamburi e castagne per ricreare collettivamente il ritornello della canzone o un frammento selezionato.
- Debriefing e valutazione:(20 min). Chiedi ai partecipanti se l'attività è piaciuta e raccogli suggerimenti per migliorarla (ad es. spazio, durata, livello).
- Incoraggia la condivisione delle esperienze e dei sentimenti provati durante la sessione musicale.



Debriefing e valutazione

- Come ti ha fatto sentire la partecipazione all'attività musicale e ci sono stati

dei momenti che ti hanno colpito in modo particolare?

- Cosa hai imparato sulla musica e sulla sua capacità di unire le persone, indipendentemente dalle loro capacità?
- Se dovessimo ripetere questa attività, quali cambiamenti o nuovi elementi suggeriresti per migliorare l'esperienza?



Suggerimenti per i facilitatori

- Scegli uno spazio tranquillo e confortevole, privo di rumori esterni di rilievo.
- Prepara in anticipo l'attrezzatura e la selezione dei brani.



Accessibilità

- L'attività è ampiamente accessibile e coinvolgente. Assicurati che tutti gli strumenti e i materiali siano facili da usare e adattati, se necessario, ai partecipanti con abilità diverse.



Dispense

- L'attività è ampiamente accessibile e coinvolgente. Assicurati che tutti gli strumenti e i materiali siano facili da usare e adattati, se necessario, ai partecipanti con abilità diverse.



Introduzione alle immersioni subacquee per persone con disabilità visiva

Difficoltà: Esperto Tempo: 10 ore

Gruppo: 3 partecipanti

ipovedenti abbinati a 3 istruttori certificati di immersioni in acque libere.



Breve panoramica

Questa attività è stata ideata per offrire alle persone ipovedenti un'esperienza esaltante di immersione subacnea in acque libere, favorendo l'inclusione negli sport d'avventura. Questa attività specifica favorisce l'empowerment, il benessere mentale, la consapevolezza e l'inclusione.



Obiettivi

- Promuovere la crescita personale e la fiducia in se stessi dei partecipanti ipovedenti.
- Evidenziare i benefici dell'immersione subacnea per la salute mentale e la riduzione dello stress delle persone ipovedenti.
- Promuovere la comprensione e l'accettazione delle capacità delle persone ipovedenti negli sport d'avventura come le immersioni.



Materiali

- Attrezzature subacquee professionali, dispositivi di segnalazione acustica e attrezzature adattive progettate appositamente per i subacquei ipovedenti.



Attività

Fase di preparazione (7-8 ore): La preparazione all'immersione è di

- fondamentale importanza. Per questo motivo, è necessario investire molto tempo al di fuori delle acque libere per permettere ai partecipanti di conoscersi e di acquisire le abilità, le conoscenze e le competenze di base per prepararsi all'attività subacnea. Durante le sessioni, deve essere sviluppato e testato un sistema di comunicazione tra le persone ipovedenti e gli istruttori e deve essere discussa una spiegazione dettagliata di cosa aspettarsi sott'acqua. La formazione deve essere condotta da istruttori esperti nel lavoro con persone ipovedenti.
- **Fase di esecuzione (2-3 ore):** Immersione in acque libere a coppie, ciascuna composta



- da un individuo ipovedente e da un istruttore. L'istruttore fornisce una guida tattile e uditiva, garantendo un contatto fisico e una comunicazione continua per una navigazione sicura.



Debriefing e valutazione

- Le seguenti domande possono essere utilizzate durante la fase di debriefing:
- Quali sono gli aspetti dell'immersione che hai trovato più piacevoli o stimolanti?
- In che modo l'esperienza subacquea è stata diversa dalle tue aspettative, soprattutto in termini di percezione sensoriale?
- Quali miglioramenti o cambiamenti suggeriresti per le future sessioni di immersione per migliorare l'esperienza dei partecipanti ipovedenti?

Suggerimenti per i facilitatori

- Assicurati che gli istruttori siano ben addestrati ad assistere i subacquei ipovedenti.
- Mantenere un approccio sicuro, solidale e paziente per tutta la durata dell'attività.



Accessibilità

- Abbinamento individuale di subacquei ipovedenti con istruttori esperti. Utilizzo di attrezzature subacquee specializzate e adattate alle persone ipovedenti.
- Garantire che i luoghi di immersione siano accessibili e sicuri per tutti i partecipanti.



Dispense

- Materiale didattico sui principi dell'immersione subacquea e sui protocolli di sicurezza adattato alle persone ipovedenti.



Kayak per ipovedenti

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 3-4 ore

Gruppo: 10-12



Breve panoramica

Questa attività di kayak mira a fornire alle persone con disabilità visiva un'esperienza di sport acquatici unica e inclusiva, favorendo il senso di avventura e la connessione con la natura.



Obiettivi

- Migliorare la forza fisica e il benessere attraverso il kayak.
- Offrire un'interazione tattile e uditiva unica con la natura, arricchendo
- l'esperienza sensoriale dei partecipanti ipovedenti.



Materiali

- Kayak, pagaie, giubbotti di salvataggio.



Attività

Preparazione (1 ora):

- Valuta le capacità natatorie dei partecipanti.
- Distribuisci a tutti i giubbotti di salvataggio.
- Spiega le regole di sicurezza, comprese le procedure in caso di rovesciamento.
- Forma delle coppie tra partecipanti ipovedenti e vedenti.
Conduci una sessione per rompere il ghiaccio e far sì che le coppie leghino e si conoscano.

Istruzioni e pratica (1 ora):

- Dimostrare i componenti e le tecniche del kayak.
- Fornire una sessione di formazione tattile e uditiva sulle basi del kayak, compresi i colpi di pagaia, il bilanciamento e le procedure di sicurezza.
- Stabilire un chiaro sistema di comunicazione tra i partecipanti in coppia.

Sessione di kayak (1 ora):

- Assistere i partecipanti ipovedenti a sedersi all'interno del kayak.
- I compagni vedenti guidano e sostengono i loro partner, offrendo rinforzi e incoraggiamenti positivi.
- I membri dello staff pattugliano l'area per garantire la sicurezza.

Debriefing e valutazione



- Le seguenti domande possono essere utilizzate durante la fase di debriefing:
- Come si è svolta l'esperienza del kayak rispetto alle tue aspettative iniziali?
- Quali sono gli aspetti del kayak che hai trovato più divertenti o impegnativi?
- Come possiamo migliorare ulteriormente l'accessibilità e il divertimento del kayak per i partecipanti ipovedenti nelle sessioni future?

Suggerimenti per i facilitatori



- Garantire una forte attenzione alla sicurezza e alla comunicazione efficace. Lascia ai partecipanti tutto il tempo necessario per familiarizzare con i loro partner e con i kayak.

Accessibilità



- Usa spunti uditivi e stabilisci un chiaro sistema di compagni per la sicurezza e la familiarità con l'attrezzatura. Enfatizza le esperienze sensoriali come sentire l'acqua e la natura.

Dispense



- Materiale didattico sulle tecniche di kayak e sui protocolli di sicurezza, adattabile a persone ipovedenti.

Escursionismo per ipovedenti

Difficoltà: Principiante

Tempo: 2-3 ore

Gruppo: 16-20 (mixed)



Breve panoramica

Questa attività mira a fornire alle persone ipovedenti un'esperienza arricchente all'aria aperta, mettendole in contatto con la natura attraverso un'avventura escursionistica guidata.



Obiettivi

- Facilitare l'accesso alle attività all'aria aperta per le persone ipovedenti, favorendo l'inclusione.
- Migliorare le capacità di orientamento e mobilità dei partecipanti in un ambiente naturale.
- Promuovere la forma fisica, il benessere mentale e i benefici terapeutici della natura.
- Rafforzare il ruolo dell'escursionismo come attività ricreativa inclusiva e accessibile.



Materiali

- Scarpe da trekking adatte a tutti i partecipanti.
- Mappe tattili e audioguide per la navigazione dei sentieri.
- Un kit di pronto soccorso completo per le emergenze.
- Dispositivi di comunicazione per mantenere i contatti.



Attività

Fase di preparazione (50 minuti):

- Individua un percorso escursionistico che sia sicuro e accessibile alle persone con disabilità visive. Il sentiero deve essere relativamente uniforme, con ostacoli minimi e percorsi chiaramente definiti.
- Stabilisci e comunica chiare linee guida di sicurezza e procedure di emergenza. Questo include istruzioni per potenziali scenari come cambiamenti meteorologici o emergenze mediche.
- Assicurati che l'attività sia supervisionata da accompagnatori certificati esperti nella guida di escursionisti ipovedenti. Questi leader saranno responsabili della sicurezza generale e dell'assistenza durante l'escursione.
- Prepara mappe tattili e audioguide che illustrino il tracciato

- e le caratteristiche del sentiero. Queste guide aiuteranno i partecipanti
- ipovedenti a familiarizzare con il sentiero e a migliorare la loro esperienza escursionistica.

Fase di escursionismo (30 minuti):

- Fornire una panoramica completa dell'attività escursionistica, compreso il percorso scelto, la durata prevista e gli obiettivi specifici dell'escursione. Verificare che tutti i partecipanti abbiano l'equipaggiamento necessario. Abbina a ciascun partecipante ipovedente un compagno vedente. Conduci una breve esercitazione su come guidare efficacemente gli escursionisti
- ipovedenti, concentrandoti sulla comunicazione, le tecniche di navigazione e la risposta alle esigenze dell'escursionista ipovedente. Inizia l'escursione, assicurandoti che ogni coppia lavori insieme e che tutti siano a proprio agio con il ritmo e le condizioni. Gli accompagnatori e il personale devono essere posizionati strategicamente lungo il sentiero per fornire assistenza in caso di necessità.

Debriefing e valutazione (40 minuti):



Incoraggia i partecipanti a fornire un feedback sull'accessibilità del percorso, sulla qualità delle audioguide e delle mappe tattili e sull'efficacia delle indicazioni fornite dai loro compagni vedenti. Discutere le potenziali aree di miglioramento per migliorare l'esperienza delle escursioni future, concentrandosi sull'accessibilità, sulle misure di sicurezza e sul divertimento dei partecipanti. Si possono utilizzare le seguenti domande:

- Quale aspetto dell'escursione hai trovato più divertente o impegnativo?
- Quanto sono stati efficaci i materiali di orientamento (mappe tattili, audioguide) per orientarti nel percorso?
- In che modo questa attività ha migliorato la tua comprensione dell'accessibilità nelle attività all'aperto?
- Potresti fornire suggerimenti su come migliorare questa attività?

Suggerimenti per i facilitatori



- Scegli percorsi adatti agli ipovedenti, evitando terreni ripidi o impegnativi.
- Assicurati che tutti i sentieri siano ben segnalati e privi di ostacoli.
- Fornisci istruzioni chiare e semplici e un supporto costante durante l'escursione.

Accessibilità

- Opta per percorsi facili da percorrere e con punti di riferimento ben definiti per l'orientamento.
- Considera la possibilità di avere altri volontari per assistere i gruppi più numerosi.



"Vision Soccer" inclusivo

Difficoltà: Intermedia Tempo: 2 ore
di individui ipovedenti e vedenti

Gruppo: 16-24; gruppo misto



Breve panoramica

Questa attività offre un allenamento di calcio per non vedenti a partecipanti ipovedenti e vedenti, promuovendo l'attività fisica e l'inclusione sociale.



Obiettivi

- Consentire alle persone con disabilità visiva di partecipare a uno sport di squadra, migliorando la forma fisica e l'integrazione sociale.
- Creare un ambiente inclusivo per sviluppare le capacità sensoriali, il lavoro di squadra e la forma fisica.



Materiali

- Campo da calcio adattato per il calcio per non vedenti
- Palloni da calcio progettati per il calcio per non vedenti
- Bende per tutti i partecipanti



Attività

Fase di preparazione (30 min):

- Seleziona un campo da calcio adatto al calcio per non vedenti.
- L'istruttore, che conosce il manuale del calcio per non vedenti, presenta i partecipanti tra loro.
- Discute le regole, i regolamenti e le misure di sicurezza del calcio per non vedenti, sottolineando la necessità di evitare incidenti e collisioni.
- Assicurati che ogni partecipante indossi una benda per simulare la disabilità visiva.

Routine di riscaldamento (15 min):

- Conduci esercizi di stretching e mobilità per tutti i partecipanti, preparandoli fisicamente alla partita.

Training delle abilità (20 min):

- Si concentra sugli esercizi per migliorare la consapevolezza spaziale e le abilità tattili dei partecipanti, fondamentali per orientarsi in campo e seguire la palla con il suono.

- Addestrare i partecipanti a tattiche di squadra essenziali come il posizionamento, la comunicazione efficace e i movimenti coordinati sul campo.

Match Play (15 minuti, ma può essere prolungato se necessario):

- Dividi i partecipanti in due squadre miste, composte da persone ipovedenti e vedenti.
- Facilita una partita amichevole, assicurando una partecipazione giusta ed equa di tutti i giocatori.
- Debriefing e valutazione (30 min):

Debriefing e valutazione

Dopo la partita, riunisci i partecipanti per discutere delle loro esperienze durante l'attività. Incoraggia la condivisione dei sentimenti, delle sfide incontrate e delle strategie utilizzate per superarle. Cerca di ottenere un feedback per migliorare la situazione, concentrandoti sia sul divertimento che sull'accessibilità del gioco. Le seguenti domande possono essere utilizzate durante la fase di debriefing:

- In che modo indossare una benda ha influenzato la tua esperienza di gioco?
- Quali sfide hai incontrato durante la partita e come le hai superate?
- In che modo questa attività ha modificato la tua percezione dell'inclusione nello sport? Fornisci qualche suggerimento per migliorare questa attività?

Suggerimenti per i facilitatori

- Il consiglio principale per gli animatori è quello di dare priorità alla sicurezza rispetto al gioco stesso. Assicurati che tutti i giocatori conoscano il campo e le regole. Incoraggia una comunicazione chiara tra i partecipanti.

Accessibilità

- Palloni da calcio dotati di campanelli, che permettono ai giocatori di individuare e seguire la palla attraverso il suono.
- Squadre strutturate composte da individui ipovedenti e vedenti, per favorire un ambiente inclusivo.
- Ruotando i ruoli e fornendo una guida personalizzata, si consente a un maggior numero di partecipanti di impegnarsi nei vari aspetti del gioco.
- Queste modifiche garantiscono che l'attività sia accessibile e divertente per persone con diverse abilità, enfatizzando il fair play, il lavoro di squadra e la partecipazione paritaria.



- Per migliorare ulteriormente l'accessibilità e accogliere un gruppo più numeroso, si possono implementare misure aggiuntive come rotazioni più frequenti dei giocatori, assegnazione di ruoli diversi e maggiore supporto e istruzione.



Dispense

- Includi una guida semplificata alle regole del calcio per non vedenti e ai protocolli di sicurezza.

Mappatura dell'accessibilità

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 150 minuti

Gruppo: 15- 25

Breve panoramica

Questa attività prevede una discussione di gruppo sui requisiti di accessibilità, seguita da un sondaggio all'aperto per valutare l'accessibilità dei servizi locali. È stata pensata per aumentare la consapevolezza delle diverse esigenze di accessibilità nei servizi della comunità.

Obiettivi

- Promuovere la comprensione del fatto che persone diverse necessitano di livelli diversi di accessibilità.
- Valutare e confrontare l'accessibilità di ambienti e servizi locali.
- Sensibilizzare sull'accessibilità del mondo reale rispetto alle aspettative teoriche.

Materiali

- Penne
- Lavagne a fogli mobili
- Quaderni

Attività

Fase 1: Discussione (20-30 minuti)

- Inizia con una discussione aperta sugli elementi essenziali dell'accessibilità. Incoraggia i partecipanti a considerare le varie disabilità e i requisiti di accessibilità che ciascuna di esse presenta.
- Facilita la creazione di un elenco completo che evidenzi le caratteristiche chiave dell'accessibilità, come la disponibilità di rampe, la segnaletica in braille, l'assistenza uditiva e la formazione del personale in materia di disabilità.
- Usa questa sessione per sensibilizzare i partecipanti sulle diverse esigenze della comunità e sull'importanza di ambienti inclusivi.

Fase 2: Sondaggio (90 minuti)

- Dopo la discussione, organizza i partecipanti in piccoli gruppi, assicurando un mix di abilità in ognuno di essi. Questo aiuta a promuovere l'empatia e la comprensione.



- Fornisci a ciascun gruppo l'elenco di brainstorming e il materiale per l'indagine. Assegna a ciascun gruppo diverse aree o servizi locali da valutare, concentrandosi sui criteri di accessibilità stabiliti in precedenza. Istruisci i gruppi di osservare e annotare la presenza o l'assenza di barriere fisiche, la disponibilità del personale ad assistere e l'idoneità dell'ambiente in generale per le persone con esigenze diverse.

Fase 3: Presentazione dei risultati e riflessione (30 minuti)

- Riunisciti nella sala di lavoro per consentire ai gruppi di presentare i loro risultati. Incoraggia una discussione comparativa tra i risultati dell'indagine e le aspettative iniziali. Chiedi che si verifichino cambiamenti nella percezione dell'accessibilità e discuti le nuove soluzioni o gli approcci identificati durante l'indagine.
- Invita i partecipanti, in particolare quelli con disabilità, a condividere esperienze e intuizioni personali. Discutere la praticità delle caratteristiche di accessibilità suggerite nella loro vita quotidiana.
- Riflettere sulle dinamiche di gruppo e sulle sfide affrontate per soddisfare le diverse esigenze durante l'indagine. Sottolinea l'importanza dell'empatia, della flessibilità e della risoluzione creativa dei problemi per promuovere comunità accessibili.



Debriefing e valutazione

Domande suggerite per il debriefing:

- Come è cambiata la tua percezione dell'accessibilità dopo l'indagine?
- Ci sono stati aspetti dell'accessibilità che ti hanno sorpreso durante l'indagine?
- Come si allineano i risultati dell'indagine con le esperienze quotidiane dei partecipanti con disabilità?
- Quali sono le sfide che hai dovuto affrontare per soddisfare le diverse esigenze durante l'attività?



Suggerimenti per i facilitatori

- Incoraggia le discussioni aperte e apprezza tutti i contributi.
- Guida la sessione di brainstorming ma lascia che le idee si sviluppino in modo organico.
- Sii pronto ad adattare l'attività in base alle esigenze dei partecipanti.
- Se necessario, fornisci linee guida o modelli per l'indagine.



Accessibilità

- Assicurati che le diverse abilità siano rappresentate e supportate all'interno di ogni gruppo.
- Tieni conto delle esigenze fisiche e sensoriali dei partecipanti durante l'indagine all'aperto.

Da che parte stai? Voci e opinioni!

Difficoltà: Principiante/Intermedia

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 15-25

Breve panoramica

Il workshop è un'attività interattiva progettata per promuovere il pensiero critico e la consapevolezza dei partecipanti sulle questioni relative alla disabilità. Si tratta di esprimere e discutere opinioni diverse su temi specifici, concentrandosi in particolare sulla comprensione delle prospettive e dei bisogni delle persone con disabilità.



Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza dei bisogni e delle esperienze delle persone con disabilità.
- Migliorare l'empatia e promuovere una mentalità inclusiva tra i partecipanti.
- Approfondire la comprensione dei temi chiave, soprattutto per quanto riguarda l'accessibilità e i diritti delle persone con disabilità.
- Incoraggiare il dialogo rispettoso e l'apprezzamento per le diverse prospettive, contribuendo a una comprensione più inclusiva della comunità.



Materiali

- Copie delle dichiarazioni da leggere ad alta voce.
- Uno strumento per segnare le linee.
- Un'area spaziosa per muoversi.



Attività

- Introduzione (20 minuti): Introduci l'argomento del workshop, fornendo il contesto e le conoscenze essenziali. Inizia la sessione fornendo una panoramica dei concetti chiave e delle sfide legate all'inclusione e all'accessibilità della disabilità.
- Ricorda tutte le sessioni o le discussioni precedenti che si sono svolte sull'argomento. Questa fase è fondamentale per i workshop che fanno parte di una serie, in quanto aiuta a collegare l'attività attuale all'apprendimento passato. Per i partecipanti nuovi o che non hanno partecipato a discussioni precedenti, offri un background conciso ma completo.





- Questo potrebbe includere la definizione dei termini chiave, la presentazione delle questioni fondamentali legate al tema e la spiegazione del perché queste discussioni sono importanti.
- Delinea chiaramente cosa comporta l'attività e cosa speri che i partecipanti ne traggano. Sottolinea l'importanza dell'apertura mentale e del dialogo rispettoso durante l'attività.
- Realizzazione (40 minuti):
- Traccia una linea che divida la stanza in sezioni “d'accordo” e “in disaccordo”.
- Leggi le affermazioni relative all'argomento del workshop.
- I partecipanti si posizionano nell'area corrispondente alla loro opinione. Facilita la discussione, incoraggiando i partecipanti a condividere le loro opinioni.
- Permetti ai partecipanti di cambiare le loro posizioni in base all'evoluzione della discussione.
- Riflessione (30 minuti): Invita i partecipanti a riflettere sull'attività. Discuti come si sono sentiti riguardo alle informazioni condivise, guidando la conversazione con le domande preparate per il debriefing.



Debriefing e valutazione

Domande suggerite per il debriefing:

- Come è cambiata la tua prospettiva sulle affermazioni dopo aver ascoltato i punti di vista degli altri?
- Ci sono stati momenti in cui ti sei sentito sfidato o sorpreso dalle opinioni degli altri? Come li hai gestiti?
- Quali spunti di riflessione hai tratto da questa attività sulla disabilità e sull'accessibilità?
- In che modo le discussioni di oggi possono influenzare le tue azioni o convinzioni per il futuro?
- La partecipazione a questa attività ha cambiato la tua comprensione dell'inclusività? In che modo?
- Quale affermazione ha suscitato la discussione più stimolante e perché pensi che abbia avuto questo impatto?



Suggerimenti per i facilitatori

- Prepara delle affermazioni divisive per stimolare una discussione significativa oppure utilizza le affermazioni fornite nelle dispense.
- Assicurati che le affermazioni coprano diversi aspetti dell'argomento.
- Lascia ampio spazio a tutti i partecipanti, soprattutto a quelli con disabilità.



Accessibilità

- Adattare i tempi e gli spazi per accogliere i partecipanti con difficoltà motorie.
- Offrire assistenza uditiva o visiva per le disabilità sensoriali.
- Semplificare le spiegazioni per i partecipanti con disabilità cognitive.

Dispensa

Le seguenti affermazioni possono essere utilizzate dal facilitatore. Sentiti libero di utilizzare altre affermazioni:



- Le aziende non dovrebbero essere obbligate per legge a rendere i loro locali accessibili alle persone con disabilità, in quanto ciò può essere finanziariamente oneroso per le piccole imprese.
- Prevedere scuole separate per i bambini con disabilità è meglio che integrarli nell'istruzione tradizionale.
- La tecnologia avanzata per aiutare le persone con disabilità non dovrebbe essere finanziata dal governo, ma dovrebbe essere una spesa personale.
- Le quote di disabilità sul posto di lavoro portano al tokenismo piuttosto che a una vera inclusione.
- Le campagne di sensibilizzazione sulla disabilità fanno più male che bene, perché enfatizzano le differenze piuttosto che i punti in comune.
- Le strutture ricreative non devono dare priorità alle modifiche di accessibilità, perché non sono servizi essenziali.

Gioco inclusivo: sport per tutte le abilità

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 120 minuti

Gruppo: 8-16



Breve panoramica

Questa attività prevede che i partecipanti con e senza disabilità si impegnino in uno sport simulando varie disabilità. L'obiettivo è quello di favorire la comprensione e l'empatia verso le sfide che le persone con disabilità devono affrontare nello sport.



Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza delle diverse esigenze delle persone con disabilità nello sport.
- Incoraggiare la partecipazione inclusiva e l'adattabilità nelle attività sportive.
- Migliorare il lavoro di squadra e la cooperazione tra i partecipanti, indipendentemente dalle loro capacità.



Materiali

- Varia in base allo sport scelto e alle disabilità simulate (ad esempio, bende, corde, sedie a rotelle).



Attività

- Introduzione e discussione (15 minuti): Inizia con una conversazione sulle sfide che devono affrontare le persone con disabilità. Discuti come queste sfide influenzano la partecipazione allo sport.
- Scelta delle disabilità (10 minuti): I partecipanti senza disabilità scelgono una disabilità da simulare tra le opzioni fornite.
- Adattarsi alle disabilità (15 minuti): Distribuisci gli oggetti necessari (bende, corde per legare gli arti, sedie a rotelle, ecc.) per simulare le disabilità scelte.
- Praticare lo sport (40 minuti): Impegnati nello sport scelto, applicando gli adattamenti. Osserva le dinamiche e le interazioni.
- Cool Down (10 minuti): Consentire ai partecipanti di tornare alla normalità e prepararsi per il debriefing.
- Debriefing e valutazione (30 minuti).

Debriefing e valutazione

Inizia chiedendo ai partecipanti la loro opinione sull'attività, se l'hanno gradita ed eventuali modifiche che farebbero.

Passa poi al debriefing sulle loro impressioni sul gioco svolto. Si suggeriscono le seguenti domande:

- In che modo la simulazione di una disabilità ha cambiato il tuo approccio allo sport?
- Quali nuove prospettive o sfide hai scoperto grazie a questa attività?
- Come si può rendere lo sport più inclusivo sulla base della tua esperienza di oggi?
- Cosa hai imparato sul lavoro di squadra e sulla cooperazione in un contesto sportivo inclusivo?

Suggerimenti per i facilitatori

- Garantire un ambiente rispettoso e sicuro.
- Concentrarsi sulla promozione della comprensione e dell'adattabilità.
- Preparare una serie di opzioni di disabilità per la simulazione. Guida le discussioni per migliorare l'empatia e il pensiero inclusivo.

Accessibilità

- Adattare la scelta delle simulazioni di sport e disabilità in base alle capacità dei partecipanti.
- Sii pronto a modificare l'attività in base alle diverse esigenze.



Lente inclusiva: Storytelling multimediale

Difficoltà: Partecipante/Intermedia Tempo: 90 minuti

Gruppo: 15-25



Breve panoramica

In questo workshop i partecipanti collaborano per creare contenuti multimediali incentrati sulla consapevolezza della disabilità. Questo processo coinvolgente e creativo favorisce una comprensione più profonda delle problematiche legate alla disabilità e sfida i pregiudizi. Questo approccio fa sì che i partecipanti non solo imparino a conoscere i problemi della disabilità, ma contribuiscano attivamente al discorso attraverso l'espressione digitale creativa.



Obiettivi

- Promuovere discussioni informate e una maggiore consapevolezza sui temi della disabilità attraverso vari formati multimediali.
- Sviluppare il lavoro di squadra e assegnare ruoli specifici, sottolineando l'importanza di prospettive diverse nella comprensione dei problemi della
- disabilità.

Incoraggiare i partecipanti ad articolare i loro punti di vista e le loro idee sulla disabilità in modo digitale, contribuendo così a una maggiore consapevolezza e comprensione della comunità.



Materiali

- Penne e carta per il brainstorming e la pianificazione.
- Dispositivi multimediali (telefoni, computer, ecc.) per la creazione di
- contenuti.

Dispositivi digitali di backup per i gruppi che non hanno accesso a dispositivi personali.



Attività

Fase 1: Introduzione (20 minuti)

- Presenta l'obiettivo principale del workshop e invita i partecipanti a fare un brainstorming su 4-5 temi relativi alle sfide affrontate dalle persone con disabilità in aree come l'istruzione, l'occupazione, l'accessibilità, i diritti umani e l'inclusione, ecc. Dividi i partecipanti in 4 gruppi e chiedi loro di scegliere un argomento su cui concentrarsi.
- Inoltre, incoraggia i partecipanti a prendere in considerazione varie prospettive e formati di media digitali che possono scegliere per esprimere le sfide che le persone con disabilità devono affrontare (come scelto da ciascun gruppo) e per proporre possibili soluzioni.

Fase 2: Workshop (70 minuti)

- Ogni piccolo gruppo deve riunirsi e fare un brainstorming per sviluppare contenuti multimediali utilizzando il metodo che preferisce, in relazione al tema scelto.
- Incoraggia la sperimentazione di diversi media (fotografia, video, collage, podcast). Supporta ogni gruppo con le risorse e facilita il brainstorming se necessario. Lascia che i gruppi creino i contenuti, assicurando la partecipazione attiva di tutti i membri.
- Dopo la creazione dei contenuti, riunisci i gruppi per la presentazione e il feedback.
- Riflessione (30 minuti): Facilita la discussione sui contenuti, sul processo e sulle dinamiche di gruppo. Incoraggia il feedback sull'esperienza del workshop. Discuti le sfide affrontate e come sono state superate. Evidenzia l'importanza del lavoro di squadra e della creatività nei progetti multimediali.

Debriefing e valutazione

Domande suggerite per il debriefing:

- In che modo il mezzo scelto (fotografia, video, ecc.) ha influenzato il modo in cui hai espresso le sfide affrontate dalle persone con disabilità? Quali nuove conoscenze hai acquisito sul tema della disabilità selezionato attraverso questo processo creativo?
- Ci sono state sorprese o sfide inaspettate che hai incontrato durante la creazione dei tuoi contenuti multimediali?
- In che modo il tuo gruppo ha collaborato per incorporare prospettive e soluzioni diverse nel tuo progetto?
- Quale aspetto del tuo progetto ritieni abbia comunicato in modo più efficace il messaggio o la sfida che stavi affrontando?
- In che modo pensi che il tuo lavoro multimediale possa contribuire a sensibilizzare o a stimolare l'azione sul tema della disabilità?

Suggerimenti per i facilitatori

- Adattare lo stile di facilitazione alla proattività e alla creatività del gruppo.
- Offrire un equilibrio tra libertà e guida nella creazione dei contenuti.
- Garantire una partecipazione inclusiva, tenendo conto delle diverse abilità dei partecipanti.
- Assistere i gruppi con gli aspetti tecnici della creazione multimediale, se necessario.

Accessibilità

- Il workshop è flessibile per adattarsi alle varie disabilità.
- Supporta i partecipanti nella scelta di formati multimediali appropriati in base alle loro capacità.
- Assicurati che tutti i dispositivi multimediali siano accessibili e fornisci assistenza quando necessario.



Empatia in azione: Comprendere le esperienze di disabilità

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 12-15



Breve panoramica

Questo workshop si concentra sulla comprensione delle diverse esperienze degli individui, compresi quelli con disabilità. Si propone di discutere e riflettere sulle esperienze di vita sociale, sui vantaggi e sugli svantaggi.



Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza dell'impatto delle disabilità sulla vita.
- Promuovere l'empatia e l'inclusione delle persone con disabilità.
- Incoraggiare le discussioni per rendere le comunità più accessibili.



Materiali

- materiali di cancelleria (penne, fogli, matite, pennarelli, ecc.) e form personalizzati.



Attività

- Introduzione (20 min): Discuti il concetto di privilegi e svantaggi della società, con particolare attenzione alle disabilità. Discutere brevemente di empatia tra i partecipanti.
- Riflessione individuale: (15 min) Fornisci le dispense ai partecipanti e chiedi loro di leggere le affermazioni contenute nel modulo e di spuntare se si applicano a loro.
- Lavoro di gruppo: (30 min). Dividi i partecipanti in piccoli gruppi composti da 4 a 6 persone. I partecipanti esaminano e discutono la lista di controllo, riflettendo sulle loro esperienze e sulla situazione delle persone con disabilità nelle loro comunità locali.
- Discussione e riflessione (25 min): Inizia invitando i partecipanti a esprimere i loro pensieri e sentimenti iniziali dopo aver letto la lista di controllo. Questo può includere qualsiasi realizzazione, sorpresa o disagio sperimentato durante l'attività. Condividi le intuizioni e favorisci il dialogo sull'inclusività e la consapevolezza della disabilità. Facilita la condivisione delle intuizioni personali e discuti i passi da compiere per promuovere l'inclusività. Usa le domande suggerite per il debriefing.

- Sottolineare l'importanza di continuare queste discussioni oltre il workshop, evidenziando il ruolo della consapevolezza nel promuovere una comunità inclusiva ed empatica.

Debriefing e valutazione

Le seguenti domande possono essere utilizzate per guidare la discussione di debriefing:

- Quali affermazioni della lista di controllo hanno generato più discussioni o riflessioni nel tuo gruppo? Perché pensi che sia stato così?
- In che modo il riconoscimento di esperienze e privilegi diversi può portare a cambiamenti positivi nella nostra vita personale e professionale?
- Il tuo gruppo ha incontrato prospettive diverse su alcune esperienze? Come avete affrontato queste differenze?
- Quali sono le principali intuizioni o lezioni che hai tratto dall'attività di oggi?
- Come possiamo promuovere una conversazione continua e costruttiva sulla diversità e l'inclusione?

Suggerimenti per i facilitatori

- Incoraggia il dialogo aperto e concentrati sulla comprensione e sull'empatia.

Accessibilità

- Assicurati che i materiali siano accessibili (stampa a caratteri grandi, screen reader-friendly) e che la sede sia accessibile.





Dispensa: Checklist con affermazioni

- Non mi è mai capitato di non poter accedere a un edificio a causa di barriere fisiche.
- Ho sempre trovato materiale didattico che soddisfa le mie esigenze di apprendimento.
- Posso essere sicuro che la mia voce sarà ascoltata in una discussione di gruppo.
- Non devo preoccuparmi che i miei figli siano oggetto di stereotipi negativi a scuola.
- Le mie esigenze “(mediche)” non sono mai state ignorate o fraintese per mancanza di consapevolezza.
- Non ho mai affrontato discriminazioni “basate sulla disabilità” sul posto di lavoro.
- I trasporti pubblici nella mia zona sono completamente accessibili, indipendentemente dalle mie capacità fisiche.
- Non mi sono mai sentito escluso dalle attività sociali a causa di problemi di accessibilità.
- Non mi sono mai dovuto preoccupare di poter pagare i beni di prima necessità, come il cibo o l'alloggio.
- Non sono mai stato messo in discussione o dubitato delle mie capacità a causa della mia età.
- Non sento il bisogno di sminuire la mia intelligenza per adattarmi o evitare giudizi.
- Posso esprimere comodamente le mie opinioni politiche o sociali senza temere contraccolpi.
- La tecnologia che uso quotidianamente è progettata tenendo conto delle mie esigenze specifiche.
- Sono sempre stato in grado di esprimere le mie esigenze e di farle capire agli altri senza difficoltà.
- Non sono mai stato discriminato.

L'empatia nell'occupazione: Un'esperienza interattiva

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 120 minuti

Gruppo: 12-16

Breve panoramica

Questa attività si concentra sull'esplorazione dell'inclusività sul posto di lavoro attraverso scenari di gioco di ruolo. I partecipanti assumono il ruolo di datori di lavoro e potenziali dipendenti durante i colloqui di lavoro nel servizio clienti; ogni scenario introduce sfide e considerazioni per le diverse abilità. L'obiettivo è quello di far luce sull'importanza delle sistemazioni ragionevoli e delle pratiche di assunzione inclusive.

Obiettivi

- Esplorare le sfumature delle esigenze legate alla disabilità sul posto di lavoro.
- Fornire una piattaforma per mettere in pratica le abilità di self-advocacy.
- Migliorare la consapevolezza del diritto al lavoro e della dignità umana.

Materiali

- Carte per giochi di ruolo che descrivono diversi
- scenari. Penne e fogli per appunti.

Attività

- Introduzione (30 minuti): Discuti il concetto di diritto al lavoro e le sue implicazioni per le persone con disabilità.
- Fai riferimento ai documenti internazionali sui diritti umani che sottolineano questo diritto. Puoi citare vari strumenti a livello internazionale sui diritti umani che affermano il diritto al lavoro, come ad esempio: Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD), (dispense).
- Esecuzione (50 minuti): Organizza i partecipanti in piccoli gruppi per i giochi di ruolo (due datori di lavoro, un dipendente, due osservatori). Assegna i ruoli di datori di lavoro, potenziali dipendenti e osservatori e concedi 15 minuti per la preparazione. Gli osservatori devono prendere appunti sulle dinamiche di interazione. Ogni scenario deve rispecchiare una sfida unica legata all'adattamento
-





- del posto di lavoro alle disabilità.
- Incoraggia l'autenticità e la sensibilità durante il gioco di ruolo.
- Discussione e riflessione (40 minuti): Discuti i fattori che contribuiscono all'alto tasso di disoccupazione delle persone con disabilità. Esplora le idee sbagliate sulle capacità delle persone disabili sul posto di lavoro.



Debriefing e valutazione

Discutere le prospettive e le esperienze condivise durante i giochi di ruolo. Riflettere sull'impatto dell'inclusività e delle soluzioni ragionevoli sul posto di lavoro. Riflettere sul modo in cui i vari paesi attuano il diritto al lavoro per le persone con disabilità. Le seguenti domande possono essere utilizzate per il debriefing:

- In che modo la partecipazione a questi scenari di gioco di ruolo ha influenzato la tua comprensione delle sfide affrontate dalle persone con disabilità sul posto di lavoro?
- In qualità di datore di lavoro nel gioco di ruolo, quali considerazioni hai trovato più impegnative quando hai pensato alle sistemazioni?
- Per i dipendenti, come ti sei sentito a difendere le tue esigenze sul posto di lavoro?
- Quali sono i punti chiave dell'importanza dell'empatia e della comprensione nella creazione di un ambiente di lavoro inclusivo?
- Come pensi che queste esperienze possano influenzare il tuo approccio all'occupazione e all'inclusività nel mondo reale?
- Quali strategie possono essere utilizzate per migliorare la comunicazione e la comprensione tra datori di lavoro e dipendenti con disabilità?
- Come possono i datori di lavoro e i colleghi sostenere meglio l'integrazione e il successo delle persone con disabilità sul posto di lavoro?



Suggerimenti per i facilitatori

- Guidare i partecipanti a comprendere accuratamente ogni ruolo e scenario.
- Mantenere un ambiente di rispetto e sensibilità.
- Usa il gioco di ruolo come strumento per favorire l'empatia e la comprensione.



Accessibilità

- Assicurati che tutti i materiali siano accessibili (ad esempio, stampa a caratteri grandi, formato digitale).
- Adattare gli scenari dei giochi di ruolo per adattarli alle diverse abilità dei partecipanti.
- Offrire un ambiente confortevole per un dialogo aperto e inclusivo.

Dispensa 1 - I principali documenti sui diritti umani relativi al diritto al lavoro.



documenti importanti a cui fare riferimento:

- **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Assemblea Generale delle Nazioni Unite**

<https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights>

- **La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani recita all'articolo 23.1:**

(1) Ogni individuo ha il diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a condizioni di lavoro giuste e favorevoli e alla protezione contro la disoccupazione.

- **Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, Assemblea Generale delle Nazioni Unite**

<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/international-covenant-economic-social-and-cultural-rights>

- **Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali recita nella Parte III, Articolo 6**

(1) (1) Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto al lavoro, che comprende il diritto di ogni individuo a guadagnarsi da vivere con un lavoro che sceglie o accetta liberamente, e prenderanno le misure appropriate per salvaguardare questo diritto.

(2) Le misure che uno Stato Parte del presente Patto deve adottare per realizzare pienamente questo diritto devono includere programmi di orientamento e formazione tecnica e professionale, politiche e tecniche per raggiungere uno sviluppo economico, sociale e culturale stabile e un'occupazione piena e produttiva in condizioni che salvaguardino le libertà politiche ed economiche fondamentali dell'individuo.

(3)



- **La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)**

<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-persons-disabilities>

Dispensa 2 - Scenari di gioco di ruolo che descrivono diverse disabilità e situazioni sul posto di lavoro.



Scenario 1: Disturbo dell'udito

Ruolo del datore di lavoro: sei un datore di lavoro che sta conducendo un colloquio. Sei consapevole della disabilità uditiva del candidato e sei pronto a comunicare in modo efficace, garantendo una chiara visibilità per la lettura labiale e prendendo in considerazione l'uso di un anello di induzione, se disponibile.

Ruolo del dipendente: sei un candidato con problemi di udito, abile nella lettura labiale. Ti aspetti una comunicazione chiara e l'uso di qualsiasi dispositivo di assistenza necessario durante il colloquio.

Scenario 2: disabilità visiva

Ruolo del datore di lavoro: In qualità di intervistatore, sei consapevole della disabilità visiva del candidato e hai preparato in anticipo del materiale digitale accessibile. Sei pronto a discutere delle agevolazioni sul posto di lavoro, come il software per la lettura dello schermo e i documenti in braille.

Ruolo del dipendente: In qualità di candidato ipovedente, utilizzi un software di lettura dello schermo e il braille. Ti aspetti che il datore di lavoro fornisca materiali accessibili per il colloquio e sei pronto a discutere di come ti muovi negli ambienti digitali.

Scenario 3: difficoltà di mobilità (utente di sedia a rotelle)

Ruolo del datore di lavoro: sei un datore di lavoro che sta facendo un colloquio a una persona in sedia a rotelle. Ti sei assicurato che il luogo del colloquio sia accessibile e sei disposto a discutere degli adattamenti del luogo di lavoro per la mobilità.

Ruolo del dipendente: Come persona in sedia a rotelle, cerchi un luogo accessibile per il colloquio. Sei pronto a discutere di come gli adattamenti dello spazio di lavoro possano facilitare la tua produttività.

Scenario 4: Neurodivergente (spettro autistico)

Ruolo del datore di lavoro: stai facendo un colloquio a un candidato che vive nello spettro autistico. Hai creato un ambiente di colloquio confortevole con stimoli minimi e sei disposto a discutere di modalità di lavoro flessibili e di uno spazio di lavoro tranquillo.



Ruolo del dipendente: essendo neurodivergente, sei sensibile alla sovrastimolazione. Durante il colloquio, cerchi di spiegare come un ambiente di lavoro favorevole possa migliorare le tue prestazioni.

Scenario 5: Disturbo del linguaggio

Ruolo del datore di lavoro: durante il colloquio con un candidato con problemi di pronuncia, dimostri pazienza e comprensione. Sei pronto a esplorare metodi di comunicazione alternativi per ottenere interazioni efficaci sul posto di lavoro.

Ruolo del dipendente: hai un problema di linguaggio e affronti il colloquio con pazienza e rispetto. Sei pronto a discutere su come integrare metodi di comunicazione alternativi nella tua routine lavorativa.

Workshop sulla comunicazione inclusiva

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 120 minuti

Gruppo: 10-20

Breve panoramica

Questo workshop mira a promuovere la comprensione e le strategie di comunicazione efficace nelle interazioni con le persone con disabilità. I partecipanti si cimentano in vari esercizi per migliorare la consapevolezza e imparare le tecniche di comunicazione inclusiva.



Obiettivi

- Sviluppare empatia e comprensione per le persone con disabilità. Utilizzare
- una comunicazione efficace e rispettosa con le persone con disabilità. Promuovere l'inclusività negli ambienti personali e professionali.
-



Materiali

- Scenari per il gioco di ruolo, linee guida sul linguaggio inclusivo, moduli di feedback.



Attività

Fasi dell'attività:

- Introduzione (30 min): Presentazione dell'importanza della comunicazione inclusiva.
- Esercizi di ruolo (60 min): Passeggiata guidata con gli occhi chiusi: A coppie, i partecipanti si guidano a vicenda attraverso un percorso a ostacoli, uno bendato e l'altro guidando, per simulare una disabilità visiva.
- Preparazione: Crea un percorso sicuro con piccoli ostacoli non pericolosi.

Attività:

- La "Guida" conduce il "Cieco" lungo il percorso, assicurandosi che non inciampi.
- La comunicazione e la fiducia sono fondamentali. La "Guida" deve dare istruzioni verbali chiare.
- Dopo aver raggiunto il punto finale, scambiatevi i ruoli.
- Gioco di ruolo 2: Navigare su una sedia a rotelle: I partecipanti sperimentano la navigazione in un percorso a ostacoli su una sedia a rotelle





- per comprendere le sfide della mobilità.
- Partecipanti: Coppie (uno come “utente della sedia a rotelle”, l'altro come “assistente”). Preparazione: Disegna un percorso con curve, piccole rampe e porte.

Attività:

- Il “disabile in carrozzina” naviga nel percorso con l'aiuto dell'“assistente”.
- Concentrati sulla cooperazione e sulla comprensione dello sforzo fisico richiesto.
- Discutere dopo il completamento: Come ci si sente? Quali sfide sono state inaspettate?
- Discussione e riflessione di gruppo (30 min): Condividi le esperienze, discuti le sfide e fai un brainstorming sulle strategie inclusive. Rifletti sugli insegnamenti personali e discuti l'impatto degli esercizi. Incoraggia i partecipanti a condividere i loro pensieri sugli esercizi e a discutere su come questi spunti possano essere applicati nel mondo reale.



Debriefing e valutazione

Le seguenti domande possono essere utilizzate per il debriefing:

- Come ti sei sentito a vivere il mondo come una persona con disabilità visiva o con difficoltà motorie durante gli esercizi di gioco di ruolo?
- Quali sfide comunicative hai incontrato e come le hai superate?
- Quali spunti di riflessione hai tratto dalle esperienze quotidiane delle persone con disabilità grazie a questi esercizi?
- Come puoi applicare ciò che hai imparato oggi per migliorare la comunicazione e l'interazione con le persone con disabilità nella tua vita personale e professionale?
- In che modo queste attività hanno influenzato la tua comprensione e la tua empatia nei confronti delle sfide affrontate dalle persone con disabilità?
- Quali sono le misure pratiche che tu o la tua organizzazione potete adottare per migliorare l'accessibilità e l'inclusività delle persone con disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

- Garantire un ambiente rispettoso e aperto.
- Incoraggiare la partecipazione attiva e il feedback onesto.



Accessibilità

- Assicurati che la sede sia accessibile alle sedie a rotelle.

Sensibilizzazione inclusiva al cyberbullismo

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 8-24

Breve panoramica

Questa attività esplora il cyberbullismo con particolare attenzione al suo impatto sulle persone con disabilità. I partecipanti analizzano casi di studio che includono scenari in cui persone con disabilità si trovano ad affrontare molestie online, comprendendo le sfide uniche che possono incontrare.



Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza dell'impatto del cyberbullismo sulle persone con disabilità.
- Comprendere l'importanza di un comportamento online inclusivo.
- Sviluppare strategie per sostenere le persone con disabilità che subiscono cyberbullismo.



Materiali

- Casi di studio personalizzati, penne, carte.



Attività

- Introduzione (20 minuti): Brainstorming sul concetto di Cyberbullismo. Discutere del cyberbullismo, sottolineando il suo impatto sulle persone con disabilità. Chiedi ai partecipanti di condividere le storie che hanno incontrato nella loro vita/comunità/ambiente locale.
- Analisi dei casi di studio (40 minuti): Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e fornisci loro gli scenari preparati da analizzare. I partecipanti devono discutere le seguenti domande:
- In che modo il cyberbullismo potrebbe esacerbare le difficoltà quotidiane di una persona con disabilità?
- Che ruolo possono avere i membri della comunità online e i peer nel prevenire o fermare il cyberbullismo contro le persone con disabilità?
- Quali azioni o strategie specifiche possono essere messe in atto per proteggere e sostenere le persone con disabilità dal cyberbullismo?
- Come si possono rendere le piattaforme dei social media e i forum online più sicuri e inclusivi per le persone con disabilità?
- Discussione e riflessione di gruppo (30 minuti): Condividi i risultati e



discuti le strategie inclusive per combattere il cyberbullismo. Rifletti sul ruolo degli astanti e sull'importanza delle comunità online inclusive. Discuti i potenziali impatti a lungo termine del cyberbullismo sulle persone con disabilità. Quali sistemi di supporto sono fondamentali per il loro benessere? Esplora i modi per promuovere l'inclusività e l'empatia negli spazi digitali.



Debriefing e valutazione

Le seguenti domande possono essere utilizzate per guidare la discussione di debriefing:

- In che modo l'esplorazione di questi scenari ha cambiato la tua comprensione dell'impatto del cyberbullismo sulle persone con disabilità?
- Quali sono state le principali indicazioni sulle sfide specifiche affrontate dalle persone con disabilità negli spazi online?
- Secondo te, quali sono le strategie più efficaci per prevenire e affrontare il cyberbullismo nei confronti delle persone con disabilità?
- Come possiamo contribuire, come individui, a creare comunità online più sicure e inclusive per tutti, compresi i disabili?
- Che ruolo hanno l'empatia e la comprensione nella lotta al cyberbullismo, in particolare quando coinvolge persone con disabilità?
- Sulla base dell'attività di oggi, quali misure puoi adottare personalmente per sostenere le persone con disabilità che potrebbero essere vittime di cyberbullismo?



Suggerimenti per i facilitatori

- Assicurati che gli scenari siano realistici e ritraggano con sensibilità le esperienze delle persone con disabilità. Incoraggia l'empatia e la comprensione durante le discussioni.



Accessibilità

- Fornire casi di studio in formati accessibili (ad esempio, stampa a caratteri grandi, audio). Assicurati che la sede sia adatta a tutti i partecipanti, compresi quelli con disabilità.

Dispensa 1

Il facilitatore può creare diversi scenari o utilizzare i seguenti:



Esclusione dai social media: Un adolescente con autismo viene ripetutamente escluso dalle attività di gruppo online e deriso per i suoi post sui social. I bulli creano meme che ridicolizzano il suo comportamento e il suo stile di comunicazione.

Derisione della disabilità fisica: Un individuo con una disabilità fisica diventa il bersaglio di molestie online. Vengono diffusi video che deridono il loro modo di camminare e vengono fatti commenti sprezzanti sulle loro capacità fisiche.

Molestie online per disabilità di apprendimento: Uno studente liceale affetto da dislessia affronta il cyberbullismo dopo che le sue difficoltà di lettura e scrittura vengono esposte su una piattaforma di social media. I compagni condividono online i suoi lavori scritti per ridicolizzare i suoi errori di ortografia.

Minacce contro le condizioni di salute mentale: Un adulto con problemi di salute mentale viene preso di mira in un forum online. Riceve messaggi e commenti minacciosi che sminuiscono la sua condizione, esacerbando i suoi livelli di ansia e stress.

Il potere del linguaggio nella percezione della disabilità

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 8-24



Breve panoramica

Questo workshop esplora il modo in cui il linguaggio influenza la percezione della disabilità. I partecipanti analizzano diverse narrazioni di eventi o successi legati alla disabilità. L'attività mette in luce l'impatto delle scelte verbali, del tono e dell'inquadratura dei media sulla formazione degli atteggiamenti della società nei confronti della disabilità.



Obiettivi

- Riconoscere e comprendere i diversi tipi di linguaggio utilizzati nei media in relazione alla disabilità.
- Comprendere il potere del linguaggio nel formare le opinioni sulla disabilità.
- Promuovere il pensiero critico sulla rappresentazione mediatica delle persone con disabilità.



Materiali

- Copie di varie narrazioni mediatiche incentrate sulla
- disabilità. Penne e fogli per appunti.



Attività

- Introduzione (20 min): Discutere su come le sfumature del linguaggio influenzino la percezione della disabilità. Presenta diverse narrazioni dei media su eventi legati alla disabilità. Per l'animatore: Assicurati di rendere questa attività il più accessibile possibile, assicurati di utilizzare diversi metodi di visualizzazione (schermo del computer, lavagne a fogli mobili, ecc.).
- Analisi di gruppo (40 min): Dividetevi in piccoli gruppi e chiedete loro di verificare la presenza di internet sui diversi mezzi di comunicazione di massa: TV, radio e, soprattutto, stampa scritta, di trovare articoli sulle persone con disabilità e di analizzare le narrazioni. Concentratevi sull'identificazione del linguaggio che dà potere, stigmatizza o paternalizza le persone con disabilità.
- Discussione di gruppo e riflessioni (30 min): Condividi i risultati e discuti su come le diverse rappresentazioni influenzino l'atteggiamento della società nei confronti della disabilità. Chiedi ai partecipanti di fornire suggerimenti su come utilizzare i media nel lavoro con i giovani mentre lavorano con le
- persone con disabilità.

Debriefing e valutazione



Puoi utilizzare le domande suggerite per il debriefing:

- Quali sono le caratteristiche principali con cui i gruppi di minoranza che ci circondano vengono ritratti dai media?
- Quali stili narrativi hanno influenzato maggiormente la tua percezione degli eventi?
- Come possiamo promuovere rappresentazioni più responsabili e accurate della disabilità nei media?
- Come sono cambiate le prospettive del tuo gruppo sulla disabilità grazie a questa attività?

Suggerimenti per i facilitatori

- Incoraggia discussioni rispettose e aperte. Sottolinea l'obiettivo della comprensione, non del giudizio.
- Guida i partecipanti a riflettere sull'impatto più ampio del linguaggio sull'inclusione della disabilità.



Accessibilità

- Fornire materiali in formati accessibili (ad esempio, stampa a caratteri grandi, digitale).
- Assicurati che la sede sia accessibile ai partecipanti con diverse disabilità. Offrire descrizioni verbali di qualsiasi materiale visivo utilizzato.





Dispensa 1

Il facilitatore può utilizzare i seguenti esempi o altri che si possono trovare in internet:

Narrativa positiva e responsabilizzante:

Titolo: “Atleta ispiratore supera le sfide per eccellere negli sport agonistici”.

- (Questo articolo si concentra sui risultati, la dedizione e la passione per lo sport di un individuo. Evidenzia il loro percorso, sottolineando la resilienza, il duro lavoro e l'impatto positivo dei programmi sportivi inclusivi. La narrazione include citazioni dell'atleta e dei suoi sostenitori, trasmettendo determinazione e sfidando gli stereotipi sulla disabilità).

Narrativa neutra e informativa:

Titolo: “Atleta locale partecipa a un evento sportivo regionale”.

- (Questa versione fornisce un resoconto diretto della partecipazione dell'atleta a un evento sportivo. Descrive nei dettagli la gara, la prestazione dell'atleta e i fatti rilevanti, senza enfatizzare eccessivamente la sua disabilità. Il tono è neutro, con un linguaggio inclusivo, che tratta l'atleta come qualsiasi altro concorrente).

Narrazione sensazionalizzata e incentrata sulla pietà:

Titolo: “Coraggioso atleta disabile sfida le probabilità nella ricerca della normalità”.

- (Questa narrazione iperbolica la disabilità dell'atleta, utilizzando un linguaggio carico di emozioni e inquadrando il coinvolgimento nello sport come una lotta eroica contro le avversità. L'attenzione si concentra sulle sfide piuttosto che sui risultati, il che potrebbe evocare pietà o rafforzare gli stereotipi della disabilità come condizione tragica).

Narrativa stigmatizzante e condiscendente:

Titolo: “Disabile appassionato di sport affronta le sfide atletiche nonostante le limitazioni”

- (Questa narrazione rafforza sottilmente gli stereotipi, ritraendo l'atleta che tenta imprese “nonostante i limiti”. L'enfasi è posta più sulle limitazioni percepite che sulle capacità, contribuendo a creare un tono paternalistico che potrebbe inavvertitamente rafforzare i pregiudizi della società).

Calcio con gli occhialini!

Difficoltà: Principiante

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 6-24

Breve panoramica

Questa attività utilizza degli “occhiali fatti in casa” per simulare la disabilità visiva durante una partita di calcio. I partecipanti sperimentano le sfide affrontate dalle persone con disabilità visive, promuovendo l'empatia e la comprensione.

Obiettivi

- Promuovere l'empatia verso le persone con disabilità visive.
- Comprendere le sfide che le persone con disabilità visiva devono affrontare nelle attività quotidiane.
- Promuovere il lavoro di squadra e la comunicazione in un ambiente modificato.

Materiali

- Spago, bicchieri di plastica, forbici, pallone e spazio per giocare.

Attività

- Preparazione (20 minuti): Guida i partecipanti a creare degli occhiali con dello spago e dei bicchieri di plastica, simulando un difetto della vista.
- Formazione della squadra e assegnazione dei ruoli (20 minuti): Dividi i partecipanti in due squadre e assegna i ruoli per la partita di calcio.
- Giocare a calcio (20 minuti): Organizza una partita di calcio in cui tutti i partecipanti indossano gli occhiali. Controlla la sicurezza e incoraggia la comunicazione tra i giocatori.
- Conclusione e riflessione (30 minuti): Riunisci i partecipanti per condividere le loro esperienze e discutere le sfide che hanno affrontato.
- Chiedi ai partecipanti in che modo l'esperienza ha cambiato la loro comprensione della disabilità visiva. Discuti quali strategie sono state efficaci per adattarsi alle nuove sfide. Rifletti sull'importanza dell'empatia e dell'inclusione delle persone con disabilità.

Debriefing e valutazione

- Le seguenti domande possono essere utilizzate per il debriefing:
- In che modo giocare a calcio con occhiali che compromettono



- la vista ha cambiato la tua prospettiva sulla disabilità visiva?
- Quali sono state le maggiori sfide che hai affrontato durante la partita e come ti sei adattato?
- In che modo la simulazione della disabilità visiva ha influenzato la tua comunicazione e il lavoro di squadra sul campo?
- In che modo questa attività ha aumentato la tua empatia nei confronti delle persone con disabilità visiva?
- In che modo le conoscenze acquisite con questa attività possono essere applicate per rendere gli ambienti quotidiani più inclusivi per le persone con disabilità visive?
- Se dovessi giocare di nuovo a questo gioco, quali strategie utilizzeresti per migliorare le tue prestazioni e il lavoro di squadra?
- Quali lezioni si possono trarre da questa attività sull'importanza di progettare attività e spazi inclusivi?



Suggerimenti per i facilitatori

- Dare priorità alla sicurezza durante tutta l'attività.
- Incoraggia i partecipanti a esprimersi e a condividere apertamente i loro sentimenti.
- Facilita le discussioni che collegano l'attività a temi più ampi di inclusione ed empatia.



Accessibilità

- Adatta le regole del gioco del calcio per garantire la sicurezza e l'inclusione di tutti i partecipanti.
- Tieni conto dello spazio fisico per accogliere tutti i partecipanti, compresi quelli con difficoltà motorie.



Dispense

Come creare gli occhialini:

- Preparare i bicchieri: Prendi due bicchieri di plastica e fai due piccoli fori uno di fronte all'altro nella parte superiore di ogni bicchiere (vicino al bordo).
- Taglia lo spago: Misura e taglia un pezzo di spago abbastanza lungo da poter girare comodamente intorno alla testa di un partecipante. La lunghezza varierà in base all'età e alla taglia dei partecipanti.
- Assemblare gli occhiali: Infila lo spago attraverso i fori di ogni bicchiere di plastica, facendo dei nodi ad ogni estremità per fissare i bicchieri in posizione. Assicurati che i bicchieri siano posizionati come occhiali da sole
- in corrispondenza degli occhi.

Adatta ai partecipanti: Regola la lunghezza dello spago in modo che gli occhiali si adattino comodamente alla testa di ogni partecipante. Le coppe

- devono simulare una visione ridotta senza causare disagio.

Nota sulla sicurezza: ricorda ai partecipanti di muoversi con cautela quando indossano gli occhiali. Controlla attentamente l'attività per garantire la sicurezza in ogni momento.

Comprendere le disabilità invisibili

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 90 minuti

Gruppo: 10-16

Breve panoramica

Questa attività si concentra sull'aumento della consapevolezza e della comprensione delle disabilità invisibili. Prevede discussioni di gruppo su specifiche disabilità invisibili, sottolineando le sfide che gli individui devono affrontare ed esplorando le strategie di supporto. I partecipanti impareranno a riconoscere l'impatto di queste disabilità e discuteranno su come creare ambienti più inclusivi.

Obiettivi

- Promuovere la comprensione delle varie disabilità invisibili.
- Identificare e discutere le sfide affrontate dalle persone con queste disabilità.
- Esplorare le strategie per creare ambienti favorevoli e inclusivi.

Materiali

- Dispense sulle diverse disabilità invisibili, pennarelli, lavagne a fogli mobili o bianche.

Attività

- Introduzione (10 min): Il facilitatore fornisce una panoramica sulle disabilità invisibili. Discute le idee sbagliate più comuni e l'impatto che queste disabilità possono avere sulla vita quotidiana degli individui. Discute del diritto alla privacy e dei potenziali benefici della divulgazione per favorire la comprensione e il supporto. Esaminare l'equilibrio sociale tra la promozione della consapevolezza delle disabilità invisibili e il rispetto delle scelte degli individui di mantenere tali informazioni private.
- Discussione di gruppo e presentazione (50 min): I partecipanti si dividono in gruppi per discutere delle disabilità invisibili assegnate, concentrandosi sulle sfide e sulle strategie di supporto. Ogni gruppo presenta i propri risultati, evidenziando le sfide principali, le storie di successo di persone famose e le potenziali azioni di supporto.
- Riflessione (30 min): Discuti le somiglianze e le differenze tra le sfide



- e le strategie di supporto delle varie disabilità invisibili. Incoraggia i partecipanti a condividere le loro intuizioni personali o i cambiamenti di percezione sulle disabilità invisibili. Discuti l'importanza dell'empatia e della comprensione in ambienti diversi. Come società dovremmo promuovere la rivelazione di questi casi? O per la società è meglio - e meno preoccupante - che queste persone se lo tengano per sé? Se scelgono di tenerselo per sé, questo crea un sentimento di esclusione in quelle persone? Le persone scelgono di non rivelare queste cose su di sé perché temono di non essere accettate dagli altri? Oppure ci possono essere anche altre ragioni?



Debriefing e valutazione

Usa le seguenti domande per il debriefing:

- Qualcuno nel tuo gruppo ha condiviso connessioni o esperienze personali legate agli esempi discussi?
- In che modo queste storie personali hanno contribuito alla conversazione?
- Come pensi che le persone con queste disabilità debbano essere trattate sul posto di lavoro, a scuola, ecc. Dovrebbero ricevere un trattamento speciale?
- E nei casi in cui una persona sceglie di non informare nessuno della propria condizione?



Suggerimenti per i facilitatori

- Incoraggia l'ascolto rispettoso e il dialogo aperto.
- Usa esempi di vita reale per illustrare i punti.
- Affronta eventuali idee sbagliate o stereotipi.



Accessibilità

- Offri diversi formati per le dispense e i moduli, come la stampa a caratteri grandi, il Braille e le versioni digitali adatte agli screen-reader.
- Scegliere un luogo accessibile, dotato di rampe, ascensori e altre strutture necessarie per l'accessibilità fisica.
- Coltiva un'atmosfera accogliente e rispettosa dei diversi background culturali. Garantire l'inclusività dei contenuti e degli esempi.
- Creare uno spazio di supporto in cui i partecipanti possano chiedere comodamente sistemazioni o assistenza. Implementare strategie proattive per soddisfare le diverse esigenze, garantendo la partecipazione attiva di tutti.

Dispensa 1 - Disabilità invisibili



Dolore cronico:

- Dolore persistente che dura per un periodo prolungato.
- Disagio, indolenzimento o dolore ai muscoli o alle articolazioni.
- Stanchezza e disturbi del sonno.

Disturbi d'ansia:

- Preoccupazione o paura eccessiva difficile da controllare.
- Irrequietezza o sensazione di tensione. Battito cardiaco accelerato, sudorazione, tremori o mancanza di respiro.

Depressione:

- Sensazioni persistenti di tristezza o di vuoto.
- Perdita di interesse o di piacere nelle attività.
- Cambiamenti nell'appetito e nei modelli di sonno.

Dislessia:

- Difficoltà nella lettura, nell'ortografia e nel riconoscimento delle parole scritte. Difficoltà nell'elaborazione fonologica e nella decodifica.

Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD):

- Disattenzione, impulsività e iperattività.
- Difficoltà a sostenere l'attenzione e a rimanere organizzati.
- Irrequietezza e decisioni impulsive.

Disturbi autoimmuni (e.g., Artrite reumatoide, Lupus):

- Dolori articolari, rigidità e gonfiore. Stanchezza, debolezza e malessere. Infiammazione di vari organi.

Emicrania:

- Mal di testa intenso e pulsante, spesso accompagnato da nausea e sensibilità alla luce e ai suoni.
- Disturbi visivi (aura) prima o durante l'emicrania.
- Malattie infiammatorie intestinali (ad esempio, morbo di Crohn, colite ulcerosa):
- Dolori e crampi addominali.
- Diarrea o costipazione.
- Stanchezza e perdita di peso involontaria.

Fibromialgia:

- Dolori Muscoloscheletrici diffusi.
- Stanchezza e disturbi del sonno.
- Difficoltà cognitive (fibro fog).

Disturbo da stress post-traumatico (PTSD):

- Ricordi intrusivi, flashback o incubi legati a un evento traumatico.
- Evitamento dei ricordi del trauma.
- Iperarousal, compresa un'accentuata risposta allo spavento.

Tabella di marcia per la vita indipendente

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 4 ore

Gruppo: 10 -12



Breve panoramica

Questo workshop affronta le sfide che i giovani adulti con disabilità devono affrontare per raggiungere l'indipendenza. L'attività è adatta a contesti educativi, campi giovanili e organizzazioni che si occupano di supporto alla disabilità e di empowerment.



Obiettivi

- Fornire ai partecipanti le competenze e le conoscenze essenziali per il passaggio all'età adulta indipendente.
- Promuovere lo sviluppo di una comunità di supporto per affrontare le complessità della vita adulta, enfatizzando l'aiuto reciproco e la collaborazione.
- Incoraggiare la ricerca e l'accettazione proattiva del supporto disponibile, migliorando il processo decisionale informato e l'autonomia nel loro percorso di vita.



Materiali

- Cestini di carta, fogli, materiale per scrivere.
- Materiale per la simulazione del budget (moneta di gioco, schede di spesa)
- Strumenti per l'accessibilità (interpreti del linguaggio dei segni, dispositivi di lettura assistita) Dispense/template dal manuale di vita indipendente dell'organizzazione "Lotos". [LINK](#)



Attività

Esercizio di riscaldamento (20 min):

- Conduci un esercizio di riscaldamento adatto alle dinamiche del gruppo, garantendo l'accessibilità e dopo aver presentato gli obiettivi dell'attività.

Il mio scenario migliore (40 min):

- I partecipanti immaginano individualmente la loro vita ideale tra 10 anni.
- Incoraggiali a visualizzare i dettagli relativi al luogo, alla compagnia, alle attività e alle emozioni. Condividi alcune di queste visioni con il gruppo.

Autovalutazione - Dove sono ora? (20 min):

- I partecipanti ricevono cestini e fogli di carta.
- Valutano le loro risorse attuali e le loro esigenze per gli obiettivi futuri. Gli oggetti che rappresentano le risorse attuali vanno nel cestino, mentre le esigenze vanno fuori.

Collaborazione di gruppo - Chiama un amico o chiedi al pubblico (40 min):

- I partecipanti elencano e condividono due esigenze non soddisfatte.
- I membri del gruppo propongono soluzioni o risorse di cui dispongono.
- Si discute sulle potenziali soluzioni a lungo termine o sulle conseguenze da mitigare.

Esercizio di budgeting - il tempo è denaro, Parte 1 (40 min):

- I partecipanti, in gruppi di tre, gestiscono un bilancio simulato. L'obiettivo è quello di allocare i fondi in modo efficace per le esigenze mensili.

Pianificazione degli obiettivi - Il tempo è denaro, parte 2 (40 min):

- I partecipanti stabiliscono obiettivi personali in termini di salute, abilità e vita sociale. Incorporano questi obiettivi in piani annuali e settimanali per responsabilizzarli.

- Riflessione finale (30 min):

Il debriefing dovrebbe avvenire nel cerchio finale e dovrebbe avere lo spazio per riflettere sulle cose apprese ma anche su quelle che il workshop non ha potuto fornire.

Debriefing e valutazione

Le seguenti domande sono suggerite per il debriefing:

- Qual è stato il tuo principale vantaggio dal workshop di oggi?
- Cosa ne pensi delle risorse e del supporto discussi oggi?
- Quali strategie o idee metterai in pratica nel tuo percorso verso l'indipendenza?

Come possiamo migliorare questo workshop per rispondere meglio alle tue esigenze?

Suggerimenti per i facilitatori

- Enfatizza l'ascolto attivo e crea uno spazio non giudicante.
- Incoraggia i facilitatori a condividere le proprie esperienze, se pertinenti.
- Tieni presente le diverse esigenze e provenienze dei partecipanti.

Accessibilità

- Assicurati che la sede sia accessibile alle sedie a rotelle.
- Fornire materiali in più formati (Braille, stampa a caratteri grandi, digitale).
- Considerare le diverse abilità cognitive dei partecipanti nella progettazione delle attività.

Dispense

- Modelli e materiali rilevanti basati sul Manuale. Dispense/template dal **Manuale di Vita Indipendente** dell'organizzazione "Lotos". [LINK](#)



Manuale di analisi dell'accessibilità

Difficoltà: Esperto

Tempo: 4 ore

Gruppo: 20-25



Breve panoramica

Questa attività serve come strumento di analisi e accessibilità architettonica. Include descrizioni complete ed esempi di oggetti valutabili, elementi e metodi di valutazione, moduli e requisiti, oltre a esempi e formati di reportistica. L'attività si adatta dinamicamente alle esigenze specifiche degli utenti e copre un'ampia gamma di argomenti, tra cui la valutazione degli ingressi, degli interni, della formazione del personale, della disponibilità di ascensori e altro ancora.



Obiettivi

- Fornire una formazione essenziale ai giovani attivisti, migliorando la loro comprensione dei requisiti di accessibilità.
- Fornire risorse preziose agli studenti di architettura e design, ampliando la loro prospettiva sulla progettazione inclusiva.



Materiali

- Strumenti di formazione essenziali, attrezzature per presentazioni, lavagne a fogli mobili, pennarelli, adesivi e fogli.
- La sede deve essere completamente accessibile e sufficientemente spaziosa per le attività di gruppo.



Attività

- Icebreaker e introduzione del workshop e dei suoi obiettivi (10 min): Stabilire lo scopo della sessione.
- Il principio del design universale (20 min): Una presentazione in PowerPoint che spiega il design universale e i suoi benefici per la società.

Esercizio 1: Diversi aspetti dell'accessibilità (50 min): Dividere i partecipanti in quattro gruppi che si concentrino su:

- Ingressi di edifici
- Interni di edifici
- Strade e spazi esterni
- Spazi online

- Assegna a ciascun partecipante un ruolo che rappresenti diverse disabilità (ad esempio, disabilità visive, disabilità uditive, persone in sedia a rotelle, autismo, bassa statura, ecc.) Incoraggia i partecipanti a calarsi nei panni di ruoli sconosciuti per comprendere meglio le diverse esigenze.
- I gruppi identificano e discutono le esigenze di accesso per ogni ruolo.
- Presenta e discuti i risultati.



Esercizio 2: Camminare nella realtà (50 min):

- Presenta quattro esempi audiovisivi di diversi spazi ed eventi reali, come un appartamento, uno spazio pubblico (scuola o ospedale), un evento (protesta o concerto) e un sito web.
- I partecipanti hanno il compito di identificare le barriere all'accessibilità e proporre delle correzioni.
- Incoraggia il riconoscimento dei limiti degli aggiustamenti ragionevoli.

Quiz sull'accessibilità (20 min):

- Utilizza gli strumenti online per creare un quiz con circa 10 domande.
- Premia i tre punteggi migliori con regali simbolici.

Debriefing e valutazione (30 min): Facilita una discussione riflessiva sul processo e sulle intuizioni acquisite.

Debriefing e valutazione



Le seguenti domande sono suggerite per il debriefing:

- Qual è stata l'intuizione più importante che hai tratto dalle attività di oggi sull'accessibilità?
- Come pensi di applicare le conoscenze sull'accessibilità architettonica e sul design universale nella tua vita professionale o personale?
- Quale sfida all'accessibilità discussa oggi ti ha colpito di più e come la affronteresti?
- In che modo questo workshop ha influenzato il tuo approccio alla comprensione e alla promozione della progettazione inclusiva?
- Quali elementi del workshop hai trovato più efficaci e quali miglioramenti suggeriresti per le sessioni future?

Suggerimenti per i facilitatori

- Usa esempi pratici, video, immagini e presentazioni dei partecipanti per illustrare i requisiti di accessibilità.
- Assicurati che il contenuto sia relazionabile e facilmente comprensibile, anche per i principianti.





Accessibilità

- Organizza l'attività in uno spazio accessibile con assistenza personale a disposizione.
- Tutte le informazioni scritte devono essere lette ad alta voce.
- Se necessario, fornisci un servizio di traduzione.

Teatro Forum per la consapevolezza della disabilità

Difficoltà: Intermedia

Tempo: 5 ore (intervallo incluso Gruppo:16-24)

Breve panoramica

Il Teatro Forum, noto anche come “Teatro dell'Oppresso”, è una forma di teatro dinamica e interattiva pensata per promuovere il cambiamento sociale e sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni, in particolare quelle legate alla disabilità. In questa attività vengono drammatizzate situazioni di vita reale riguardanti la disabilità. Dopo la rappresentazione iniziale, il pubblico è incoraggiato a impegnarsi attivamente, sostituendo gli attori sul palco o offrendo suggerimenti, per modificare l'esito degli scenari, favorendo una comprensione e un'empatia più profonde nei confronti delle sfide legate alla disabilità.

Obiettivi

- Aumentare la comprensione e la sensibilità nei confronti delle sfide affrontate dalle persone con disabilità.
- Ispirare empatia e sostenere pratiche inclusive permettendo ai partecipanti di sperimentare e reagire a scenari legati alla disabilità.
- Utilizzare il teatro interattivo come strumento per evidenziare e affrontare le barriere che le persone con disabilità devono affrontare nella società.

Materiali

- Un allestimento scenico accessibile.
- Una scenografia semplice per rappresentare i vari scenari.
- Attrezzature di base per il suono e l'illuminazione per migliorare la performance.

Attività

- Fase di preparazione (fino a 2 ore): Ai partecipanti viene chiesto di ricordare o immaginare scenari in cui loro o altri si sono sentiti oppressi o hanno affrontato sfide legate alla disabilità. Seleziona 3-4 storie diverse che coprano una serie di questioni come la discriminazione, le sfide dell'accessibilità e l'esclusione sociale. Assegna i ruoli per ogni scenario, tra cui l'individuo con disabilità, gli oppressori, gli astanti o i personaggi neutrali. I copioni devono essere concisi e d'impatto.
- Spettacolo (80 min): Esegui ogni scena così come è stata provata. Dopo la rappresentazione, coinvolgi il pubblico invitandolo a modificare



- i risultati suggerendo alternative o entrando nei ruoli. Questo elemento interattivo permette di ottenere una risposta naturale e sentita sia dagli attori che dal pubblico.
- Debriefing e riflessione (40 min): Esprimi gratitudine ai partecipanti e al pubblico. Facilita una discussione in cui i partecipanti possano condividere le loro esperienze e le loro intuizioni sull'attività, concentrandosi su come le loro percezioni o i loro atteggiamenti nei confronti della disabilità potrebbero essere cambiati.



Debriefing e valutazione

Le seguenti domande possono essere utilizzate per il debriefing:

- In che modo la partecipazione o l'osservazione delle scene del teatro forum ha influenzato la tua comprensione o percezione delle sfide affrontate dalle persone con disabilità?
- Per coloro che si sono calati in un ruolo, in che modo l'esperienza di incarnare un personaggio disabile o di affrontare la discriminazione ha influenzato la tua empatia o consapevolezza?
- Come spettatore, cosa hai imparato dai risultati alternativi suggeriti o recitati dagli altri partecipanti?
- Quali sono le soluzioni o i cambiamenti proposti durante lo spettacolo che ritieni più fattibili e d'impatto nella vita reale?
- Come pensi di applicare le conoscenze acquisite in questa attività nella tua vita quotidiana o nella tua comunità per promuovere l'inclusione e il sostegno alle persone con disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

- Assicurati che ogni scena sia diretta, con poche frasi e immagini chiare, in modo che il pubblico possa cogliere facilmente il problema centrale.
- Motiva gli spettatori a impegnarsi, ricordando loro che non è necessaria un'esperienza di recitazione professionale.
- Evidenzia l'impatto emotivo e sociale di ogni scenario per favorire una comprensione più profonda dei problemi legati alla disabilità.



Accessibilità

- Fornisci interpreti del linguaggio dei segni per garantire l'accessibilità ai partecipanti non udenti e con problemi di udito.
- Utilizza effetti sonori e narrazioni semplici per migliorare la comprensione, soprattutto per i partecipanti ipovedenti.
- Assicurati che il palco e l'area dello spettacolo siano accessibili ai partecipanti con difficoltà motorie, con assistenti disponibili ad aiutare se necessario.

Le basi dell'assistenza personale per le persone con disabilità.

Difficoltà: Principiante

Tempo: 180 minuti

Gruppo: 10- 25

Breve panoramica

Si tratta di un workshop pratico progettato per insegnare le competenze di base per fornire assistenza personale a persone con varie disabilità. Il workshop mira a introdurre i partecipanti, in particolare il nuovo personale e i volontari delle organizzazioni, alla filosofia della vita indipendente. Attraverso dimostrazioni e partecipazione attiva, i partecipanti impareranno i modi corretti per offrire assistenza, garantendo la sicurezza, rispettando la dignità e supportando le persone nel loro ambiente di lavoro.



Obiettivi

- Assicurarsi che i partecipanti comprendano i principi della vita indipendente e l'importanza dell'autonomia per le persone con disabilità.
- Sviluppare competenze pratiche per fornire assistenza a persone con diverse disabilità, come quelle che utilizzano sedie a rotelle, persone cieche, sorde, con disabilità intellettiva o psicosociale.
- Formare i partecipanti su come prevenire gli incidenti e garantire il rispetto della dignità e dei limiti delle persone assistite.



Materiali

- Presentazione, ausili diversi (sedia a rotelle, bastone, benda)



Attività

- Introduzione alla filosofia della vita indipendente (30 min): Una presentazione incentrata su cosa costituisce assistenza e cosa no. Vengono evidenziate regole chiave come non dare mai per scontato, chiedere sempre, dare priorità alla sicurezza e rispettare i limiti.
- Dimostrazioni pratiche (80 min):
- Assistenza alle persone in sedia a rotelle: Dimostrazione delle cose da fare e da non fare, con possibilità di giochi di ruolo.
- Assistenza a persone non vedenti: Esercitazioni e giochi di ruolo per comprendere i metodi di assistenza più appropriati.





- Assistenza a persone sorde: Esercizi sulle strategie di comunicazione efficace.
- Assistenza a persone con disabilità intellettiva: Dialoghi con giochi di ruolo e tecniche di comunicazione accessibile.
- Assistenza a persone con disabilità psicosociali: Comprendere e praticare un dialogo rispettoso e aperto.
- Dimostrazione dei partecipanti (30 min): Ogni partecipante sceglie a caso un compito e dimostra di aver capito come fornire assistenza.
- Debriefing e riflessione (40 min): Crea un ambiente di supporto in cui i partecipanti possano esercitarsi e fare domande. Incoraggia la condivisione dei limiti personali e di eventuali insicurezze. Sottolinea che si tratta di una formazione di base e che l'apprendimento continuerà attraverso l'esperienza.



Debriefing e valutazione

Le seguenti domande possono essere utilizzate per il debriefing:

- Qual è stato il tuo principale risultato nel praticare le diverse forme di assistenza?
- In che modo l'esperienza di cambiare ruolo tra fornire e ricevere assistenza ha influenzato la tua comprensione dei bisogni e dei limiti delle persone con disabilità?
- Ci sono stati aspetti del fornire assistenza che hai trovato particolarmente impegnativi o illuminanti?
- Come pensi di applicare queste competenze nel tuo ambiente di lavoro per supportare colleghi o clienti con disabilità?
- In che modo questo workshop ha influenzato il tuo approccio all'interazione e alla comunicazione con le persone con disabilità?



Suggerimenti per i facilitatori

- Assicurati che i partecipanti sperimentino entrambi i ruoli di dare e ricevere assistenza per comprendere e articolare meglio queste prospettive.



Accessibilità

- L'attività è stata progettata per essere completamente accessibile e consentire la partecipazione di tutti.

Dispensa



Linee guida per l'assistenza personale alle persone con disabilità

Introduzione: Questa guida è stata pensata per aiutare il personale e i volontari a comprendere e a fornire efficacemente assistenza personale alle persone con disabilità. Il nostro obiettivo è promuovere l'indipendenza, rispettare la dignità e garantire la sicurezza di tutte le parti coinvolte.

Principi chiave:

Rispetto e dignità:

- Tratta sempre le persone con disabilità con il massimo rispetto e dignità.
- Comprendi che fornire assistenza significa consentire l'indipendenza, non sostituirsi ai compiti.

Comunicazione:

- Chiedi sempre prima di fornire assistenza; non dare mai per scontato che l'aiuto sia necessario o desiderato.
- Usa una comunicazione chiara, rispettosa e diretta.
- Per le persone sorde o con problemi di udito, assicurati che il tuo volto sia visibile per la lettura labiale o utilizza un interprete se necessario.

La sicurezza prima di tutto:

- Presta attenzione alla sicurezza dell'individuo e di te stesso.
- Comprendere e seguire tutte le istruzioni specifiche relative agli ausili per la mobilità o ai dispositivi di assistenza dell'individuo.
- Comprendere i limiti:

Rispetta lo spazio personale e i confini.

- Evita il contatto fisico non necessario.
- Rispondere ai bisogni:
- Sii attento e reattivo alle esigenze e alle richieste dell'individuo. Adatta la tua assistenza in base al feedback e alle preferenze dell'individuo.

Linee guida per le disabilità specifiche:

- Assistenza agli utenti della sedia a rotelle:
- Non appoggiarti o spostare la sedia a rotelle senza autorizzazione.
- Assicurati che i percorsi siano chiari e accessibili.

**Assistere gli individui ciechi o ipovedenti:**

- Offri il tuo braccio come guida piuttosto che afferrare il loro.
- Descrivi chiaramente l'ambiente e gli eventuali ostacoli sul loro cammino.

Assistenza a persone sorde o con problemi di udito:

- Usa indicazioni visive e gesti, se opportuno. Non gridare; parla normalmente e chiaramente.

Assistere gli individui con disabilità intellettiva:

- Usa un linguaggio semplice e chiaro e sii paziente.
- Incoraggia l'indipendenza lasciando loro il tempo di capire e rispondere.

Assistere gli individui con disabilità psicosociali:

- Sii paziente e comprensivo.
- Evita di fare supposizioni sulle loro capacità e preferenze.



7. Partner del progetto



Associazione ABiCi

Abici è un'organizzazione giovanile italiana fondata nel 2010. Opera principalmente nel campo dell'alfabetizzazione mediatica e dell'inclusione dei giovani disabili. Nell'ambito della disabilità, l'organizzazione pianifica e implementa attività socio-educative volte a favorire l'inclusione lavorativa dei giovani con disabilità sensoriali e affetti da malattie mentali. Inoltre, l'ONG pubblica una rivista quotidiana Sardegnagol in cui promuove le politiche giovanili e i diritti umani.

Web: <https://www.associazioneabici.eu/>

Beyond Barriers Association

Beyond Barriers Association (BBA) è un'organizzazione no-profit della società civile, fondata nel 2004 a Tirana, in Albania. BBA lavora con i giovani a livello nazionale, regionale ed europeo, promuovendo l'empowerment attraverso l'educazione non formale. La missione di BBA è quella di promuovere l'inclusione, le pari opportunità e una migliore qualità della vita per tutti i giovani e di sostenere le basi per la costruzione di una società migliore per le generazioni presenti e future.

Web: <https://beyondbarriers.org/>

The Association of Youth with Disabilities of Montenegro

"The Association of Youth with Disabilities of Montenegro" è una ONG dedicata al miglioramento del livello di garanzie e del rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai giovani con disabilità. Attraverso vari programmi, attività e iniziative, l'organizzazione sostiene i diritti delle persone con disabilità e la loro inclusione nella società. L'Associazione offre una serie di programmi e iniziative volte a migliorare la vita delle persone con disabilità attraverso attività di advocacy, opportunità di lavoro e formazione, supporto educativo, servizi di sostegno, campagne di sensibilizzazione e attività di inclusione sociale.

Web: <https://umhcg.com/en/>



Active Zone Outdoor

Active Zone Outdoor è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro con sede a Cipro, la cui missione è quella di favorire il miglioramento della salute mentale e del benessere dei giovani attraverso l'impegno attivo in attività sportive e all'aperto e la partecipazione alla vita sociale. L'inclusione sociale dei giovani con disabilità mediche, con priorità alle persone con disabilità visiva, costituisce un obiettivo strategico fondamentale nell'agenda dell'organizzazione.

Web: <https://www.activezoneoutdoor.cy/>

Centro di informazione per persone con disabilità Lotos

Il Centro di Informazione per le Persone con Disabilità “Lotos” è un'organizzazione no-profit che opera in tutta la Bosnia-Erzegovina. Attraverso le sue azioni, l'organizzazione influisce sulla creazione di una società civile democratica in Bosnia-Erzegovina in cui le questioni relative alla disabilità saranno considerate come questioni di diritti umani e le persone con disabilità non incontreranno ostacoli nell'esercizio dei diritti che appartengono loro in quanto esseri umani.

Web: <https://www.ic-lotos.org.ba/>

TDM 2000 Malta

TDM 2000 Malta mira ad aumentare la partecipazione attiva dei giovani nella società a livello locale e internazionale. Sostiene le istituzioni locali che lavorano con giovani provenienti da contesti con minori opportunità attraverso la sensibilizzazione, la raccolta di fondi e il volontariato. Inoltre, offre ai giovani l'opportunità di partecipare a una serie di mobilità Erasmus+ a Malta e all'estero.

Web: <https://tdm2000malta.org/>

8. Riferimenti



- Dichiarazione universale dei diritti umani (UDHR): Questo documento fondamentale per i diritti umani può essere consultato sul sito web dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR). [UDHR](#)
- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD): Questo documento fondamentale sui diritti delle persone con disabilità è disponibile sul sito web dell'OHCHR. [CRPD](#).
- Manuale di accessibilità (Organizzazione del Lotto)
- Manuale di formazione per l'inclusione significativa delle persone con disabilità- UNESCO <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000380382>
- https://www.un.org/en/content/disabilitystrategy/assets/documentation/UN_Disability_Inclusion_Strategy_english.pdf
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, Assemblea Generale delle Nazioni Unite
- <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/international-covenant-economic-social-and-cultural-rights>
- https://www.un.org/disabilities/documents/sdgs/disability_inclusive_sdgs.pdf
- [Compass Manual for Human Rights Education with Young people, https://www.coe.int/en/web/compass](https://www.coe.int/en/web/compass)

The background is a light blue surface with several colorful human figures scattered across it. The figures are in various colors: yellow, red, white, and beige. One prominent red figure is in the shape of a person in a wheelchair. In the center, there is a stylized hand icon with five fingers in different colors: blue, green, yellow, orange, and pink.

In Touch

Aprile 2024